

IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

ANNO XIII - N. 4-5 (53°) Maggio-Giugno 1972
Spedizione in abbon. post. Gruppo III (70%)

**PER IL 45°
ANNIVERSARIO
DELLA
COSTITUZIONE
DELLA SPECIALITA'
TUTTI I CARRISTI
A PORDENONE
ALLA GRANDE
ADUNATA
ROSSO-BLEU**

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CARRISTI D'ITALIA



**6° RADUNO
NAZIONALE**

PORDENONE 1° OTTOBRE 1972

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico
dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 ROMA - Tel. 38.97.07 - ROMA 902.

C.C.P. 1/1928 intestato ad Associazione Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I. - Via Legnano, 2/A - ROMA 902.

ANNO XIII - N. 4-5 (53°)

Maggio-Giugno 1972

In questo numero:

	pag.
Tutoraduno	1
Festa del 31° Carristi	2-3
La voce di Pedoni	4
Foto di Magenza	5
Raduno Afrika Korps	6-7
Carristi in USA	8-9
Roma-Milano show	10
Perolari Grand'Ufficiale	11
Vita delle Sezioni	11-18
I nostri lutti	19-20
Offerte per il giornale	3° cop.

Aut. del Tribunale di Roma
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. • Nova A.G.E.P. • - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 565.262.



Festa del 31°: le autorità sulla tribuna d'onore; durante lo sfilamento dei reparti (da sinistra: il comandante della « Centauro », gen. Rufino, il comandante del III Corpo d'Armata, gen. Brancato, il col. Repole, comandante del reggimento, il nostro presidente nazionale, gen. Fiore).



Foto ricordo della entusiastica riunione dei carristi della Media Val Seriana; in primo piano uno dei quadri di soggetto carrista, del pittore Dante Gusmini di Gazzaniga.



La riuscitissima riunione conviviale di Bologna: parla il presidente Nucci, che ha al suo fianco il vicepresidente Guazzi e... seduti, da sinistra: il dottor Alfredo Morelli, medaglia d'argento al V.M. e mutilato di guerra in A.S., il gen. Boldrini, vice presidente naz.le ANCI.

TUTTORADUNO

CARRISTI D'ITALIA!

Come già sapete, il 30 settembre ed il 1 ottobre prossimo venturo si svolgerà a Pordenone il nostro VI Raduno Nazionale, che coincide con il 45° annuale della fondazione della specialità carrista e con il trentennale della battaglia di El Alamein, che vide l'eroico sacrificio delle nostre migliori formazioni.

Vi dò quindi appuntamento per la nostra grande festa a Pordenone. Sarà un'altra occasione per ritrovarsi, per rinnovare la gioia della nostra fraterna unione, per riaffermare la validità dello spirito carrista. Anziani e giovani, soci della prim'ora e nuovi aderenti, carristi alle armi e reduci, ci saremo tutti, all'insegna dell'amor di Patria e della passione rosso-bleu.

Vi aspetto tutti, con le vostre famiglie, con i vostri amici simpatizzanti, per scrivere assieme un'altra pagina indimenticabile della meravigliosa storia carrista.

ARRIVEDERCI A PORDENONE!

Il Vostro Presidente
Gen. Goffredo Fiore

AMICI CARRISTI,

Scopo di queste quattro chiacchiere in famiglia è di invitarvi a partecipare a questa nostra adunata nazionale, del 1° ottobre p.v. che resterà memorabile.

Sarà un incontro particolare, dove accanto agli anziani che onorano l'Italia e gli altri paesi, in guerra, nella nostra specialità, converranno per i giovani che rappresentano la nostra continuità ed il nostro orgoglio, in una fusione destinata a rinnovare gli entusiasmi della gente, che ci stima e ci ammira.

Parlare di «dovere» per ogni carrista di partecipare al raduno, sarebbe quasi offensivo; sarà invece motivo di piacere e di gioia ritrovarsi tutti, con i nostri familiari ed i nostri amici, e sentirci partecipi ancora una volta degli stessi sentimenti e delle stesse gioie.

Può sembrare troppo presto per parlare di propaganda per la partecipazione al raduno. Ma il tempo vola, ci saranno i mesi estivi, durante i quali interviene la solita stasi generale; e tutti hanno bisogno di organizzarsi per tempo, tenersi liberi per la data fissata, ecc.

Pertanto occorre iniziare subito un'azione capillare diretta ad informare tutti dello svolgimento del raduno, ad invitarli a partecipare, mettendo in luce come la riuscita di questa particolare adunata sarà fonte di ulteriore considerazione e stima nei riguardi dei carristi italiani.

Il compito ufficiale di propagandare il raduno è affidato naturalmente alle Sezioni. Ma, come sempre, sono i singoli, soci o no, giovani e anziani, il più efficace veicolo di informazione e di convinzione nei riguardi di conoscenti ed amici.

Intanto la prima cosa da fare è decidere la partecipazione al raduno e dare subito l'adesione alla Sezione ANCI più vicina; ragioni organizzative esigono che si conosca al più presto, sia pure in modo approssimativo, il numero dei partecipanti.

Quindi, fare propaganda tra i carristi, tra amici e parenti, invitandoli a trascorrere il 1° ott. a Pordenone.

Quanto alla spesa — che non sarà eccessiva per gli sconti e facilitazioni — in ogni famiglia si formi un « sottocomitato pro raduno »... con l'attuazione di un fondo particolare, con piccoli sacrifici e versamenti in un salvadanaro a prova di... scasso.

Pordenone verrà raggiunta con pullman organizzati dalle Sezioni, carovane di auto, aerei, navi, Ferrovie dello Stato; queste concedono la tariffa 5 per i soci e la tariffa 3 per i familiari conviventi e a carico (situazione da dimostrarsi con un documento).

I carristi non iscritti all'ANCI, per potere fruire delle tariffe concesse dalle F.S., devono iscriversi, rivolgendosi alle Sezioni.

Per ottenere i prezzi convenzionati presso gli alberghi bisogna essere muniti dei buoni che rilascerà il

Comitato organizzatore, a richiesta, alle Sezioni. Col buono dovrà esibirsi, se richiesta, la tessera dell'Associazione (od altro documento con fotografia, se la tessera associativa è priva di foto).

Per potere fruire dei posti letto gratuiti in caserma (per soli uomini), e per donne e bambini presso il villaggio del Fanciullo, bisogna essere iscritti ad una sezione e la richiesta deve pervenire nei tempi prescritti dal Presidente di Sezione (riserva di comunicazione).

I carristi, residenti nelle provincie ove non ha sede una sezione, possono dare la loro adesione alla Presidenza naz.le, indirizzando ANCI - via Legnano, 2/A - 00192 ROMA e regolarizzando la propria iscrizione all'Associazione. Per ottenere la riduzione ferroviaria (tariffa 5 per i soci e tariffa 3 per i conviventi a carico) bisogna essere, ripetiamo, iscritti all'Associazione ed in regola con il versamento della quota sociale 1972.

Prossimamente sarà data comunicazione — con apposita circolare — del programma ancor più dettagliato della manifestazione, dei posti tappa e d'informazione, degli alberghi convenzionati, delle modalità per la prenotazione degli alberghi, delle modalità per ritirare la busta ricordo ecc.

INTANTO PREPARIAMOCI,
E SUBITO!

IL PROGRAMMA

30 SETTEMBRE

MATTINO:

- Visita alle autorità militari e civili
- deposizione corone ai monumenti ai caduti di Pordenone, Aviano, Tauriano
- inaugurazione del monumento « Ariete » in Pordenone
- inaugurazione della Mostra Carrista in Pordenone

POMERIGGIO:

- Congresso Nazionale
- concerto bandistico
- serata cinematografica (proiezione film «I baschi neri», dei 5 raduni nazionali e del pellegrinaggio ad El Alamein).

1 OTTOBRE

- concentramento radunisti ad Aviano
- schieramento
- cerimonia celebrativa alla presenza di due reggimenti carri (32° e 132° « Ariete »)
- mostra dei carri in dotazione
- rancio carrista
- lotteria, con il premio di un'autovettura « FIAT 500 »
- visita Mostra Carrista

LA FESTA DEL 31° CARRISTI

Anche quest'anno il Reggimento celebra nella grande spianata della Caserma « V. Babini » il XXXI anniversario della battaglia di Kopliku.

Presenziano alla cerimonia il Comandante del III C.A., il Presidente nazionale dell'A.N.C.I., Gen. C.A. Goffredo Fiore, il Comandante della Divisione cor. « Centauro », i Coman-

lentamente la pista che corre lungo la ferrigna linea dei carri, arrestandosi solo per rendere omaggio alla gloriosa Bandiera del reggimento.

Segue la lettura del messaggio pervenuto dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e la vibrante allocuzione del Colonnello Comandante, che ricorda i 22 Caduti del 15 aprile 1941,

Lo sfilamento viene aperto da un carro « L » e da un carro « M », protagonisti delle battaglie di Kopliku, di El Guettar in Africa settentrionale e di tanti altri cruenti e gloriosi fatti d'arme. La folla assiepata sulle tribune applaude commossa e stupita che tanta gloria sia stata conseguita con mezzi tanto modesti.

Quei cimeli dai cingoli ancora amorosamente tenuti vivi restano a confermare che molte pagine di gloria furono scritte, più che con la potenza dei mezzi, con la tenace volontà ed il ferreo cuore dei carristi d'allora.

Preceduti dalla banda reggimentale che suona l'Inno dei carristi da bordo di M.113, dal Comandante di reggimento e dalla Bandiera di guerra del reggimento, sfilano impeccabilmente davanti alle tribune il battaglione su M.113 ed i battaglioni carri sui possenti M.47 con le compagnie in colonna ed i plotoni in linea.

Con perfetto sincronismo una formazione di aerei leggeri del RAL « Centauro » sorvola a bassa quota la formazione di carri mentre la Bandiera percorre la tribuna centrale e l'applauso della folla copre per qualche istante il rombo dei motori.

La grandiosa evoluzione di oltre cento mezzi corazzati sulla spianata suscita l'ammirazione degli spettatori per l'elevato grado di addestramento dimostrato dai bersaglieri e carristi del Trentunesimo.

Dopo gli onori alla Bandiera ed al Generale Comandante del III C.A. resi dal « muro d'acciaio » del I battaglione carri, una formidabile formazione di carri che avanza in colonna si apre in linea lungo tutto il fronte della spianata.

Gli invitati partecipano infine al tradizionale vermouth offerto nella grande palestra per le Autorità, per gli Ufficiali, per i Sottufficiali e per i corazzati ed i loro familiari che possono finalmente riabbracciarsi a conclusione di questa grande festa di cuori e motori.



La potente massa dei carri del 31° sorvolata dagli aerei leggeri.

danti d'Arma e di reggimento della « Centauro », il Comandante del 53. Stormo C.I., il Prefetto di Novara, le altre Autorità civili e religiose.

Moltissimi, nonostante l'inclemenza del tempo, i rappresentanti della Associazione Nazionale Carristi in congedo intervenuti con i loro Larbari, le scolaresche, gli invitati degli Ufficiali e dei Sottufficiali, nonché i familiari dei corazzati del reggimento presenti alla Festa di Corpo del Trentunesimo.

Poco prima dell'inizio della cerimonia, il Colonnello Comandante depone una corona di alloro sul monumento ai Caduti all'ingresso della Caserma. Segue poi alla spianata il solenne momento degli onori alla Bandiera di guerra del reggimento ed il vessillo del XXXI si pone alla testa dell'imponente schieramento di carri.

Alle 10 il Comandante del III C.A., sulla cui vettura prende posto il Comandante della Divisione « Centauro », passa in rassegna i reparti del XXXI, scortato dal Comandante di reggimento. Le vetture percorrono

e fra essi il Mar. Carlo Chiamenti, il cui fulgido eroismo meritò a Kopliku una M.O. al Valor Militare alla memoria.

Traendo spunto dalla presenza alla cerimonia dei reduci di Kopliku, in particolare da quella dell'allora Cap. Goffredo Fiore e dell'allora carrista scelto Norino Bertolini, grande invalido di guerra e decorato di Medaglia d'Argento in quel fatto d'Arme, il Colonnello Comandante addita solennemente questi uomini valorosi come sorgenti vive del nostro entusiasmo e del nostro amore di Patria.

Alla rievocazione del Colonnello Comandante, carica di intensa commozione, un'ondata di ricordi scuote i veterani presenti, mentre tutti i giovani alle armi sentono il peso di una gloriosa eredità da portare con fierezza consapevole.

Al comando di « ammassamento », i tre blocchi di battaglione si dividono e subito dopo si riuniscono oltre la boschina al limite della radura per assumere le compatte formazioni di movimento.



Sfila il glorioso carro « L » per la festa del 31°.

LA PAROLA DEL COLONNELLO

« Ufficiali, Sottufficiali, Graduati, bersaglieri e carristi del XXXI reggimento carri.

Ricordiamo oggi, nel suo XXXI anniversario, il fatto d'arme di Kopluku e celebriamo — quindi — la nostra festa di Corpo.

Tocca a me, il vostro Colonnello, il geloso custode della nostra gloriosa bandiera di combattimento, il privilegio e l'onore di rievocare questi avvenimenti del lontano 1941.

Voi sapete che il nostro reggimento era già in Albania, aveva già preso parte alle operazioni sul fronte greco. Aveva già scritto le nostre prime pagine di storia ove sono anche riportate — a caratteri d'oro, indelebili — i nomi dei primi feriti, dei

XXXI reggimento carri dal fronte greco-albanese, al nuovo fronte con la Jugoslavia: dal sud al nord della Albania.

L'ordine fu impartito il 31 marzo e già il 5 aprile il XXXI rgt. carri prese parte ai primi combattimenti contro i serbi. Questi, insieme agli slavi, avevano decretato rapide e violente azioni offensive e contavano di trascorrere la Pasqua a Scutari, a Tirana.

Il 13 aprile, giorno di Pasqua, il reggimento nei combattimenti con i serbi e la divisione speciale X subì notevoli perdite.

E' questa, miei bersaglieri e miei carristi, la nostra Pasqua di sangue ma anche la nostra Pasqua di gloria.

Il giorno successivo, lunedì dopo Pasqua, i carri armati del XXXI raggiungevano ancora una volta le linee serbe, si insinuavano tra un caposaldo e l'altro. Erano attacchi di breve durata, di sorpresa, condotti con decisione, con violenza, con rapidità.

Il mattino del giorno 15 — verso le ore 0900 — il XXXI doveva superare il torrente Proni That per investire e scardinare le posizioni difensive serbe per irrompere successivamente verso il nord, verso Ragusa.

L'ordine esecutivo giunse verso le ore 1700 e dopo solo un'ora il reggimento iniziò l'azione con il I battaglione in primo scaglione a sinistra, il IV battaglione — oggi inquadrato nel III reggimento bersaglieri — in primo scaglione a destra, il II battaglione in riserva.

I battaglioni in primo scaglione erano articolati in due ondate. Solo qualche carro della prima ondata del IV battaglione, quello dell'eroico T. Col. Zappalà, raggiunse la riva destra del torrente Proni That; il successo si delineò con la seconda ondata, adeguata alla situazione del momento, e risultò completa con l'insediamento, nell'aliquota avvolgente, del II battaglione.

Molte perdite!

Al di fuori di ogni retorica possiamo dire che i combattimenti si conclusero la sera al bagliore dei carri trasformati in tombe fiammeggianti.

Il risultato non fu certo frutto della potenza dei mezzi, ma dell'alto spirito che vivifica e porta al massimo potenziale — ieri come oggi come sempre — ogni azione dei carristi d'Italia.

Il giorno successivo, 16 aprile, bersaglieri in testa al comando del col. Guidotti, ebbe inizio l'azione in profondità: in due giorni 230 chilometri verso nord, a Ragusa.

Sono presenti in tribuna, miei ber-

saglieri, miei carristi, alcuni valorosi di Kopluku. Vi è l'allora Capitano Goffredo Fiore, medaglia d'argento al valor militare sul campo, successivamente Comandante del nostro reggimento, poi generale di corpo di armata ed oggi presidente dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia.

Vi è il carrista scelto Bertolini, medaglia d'argento sul campo, martoriato nel fisico con un occhio in meno forse non distingue bene i nostri volti, ma sicuramente percepisce i battiti dei nostri cuori dai quali rileva che il suo sacrificio e quello degli altri non è stato e non sarà mai vano.

A queste tradizioni si sommano, oggi, quelle del XXVIII battaglione bersaglieri che da circa dieci anni è parte integrante e palpitante del reggimento. E' il battaglione che concorse alla presa di Roma nel 1870, che ha partecipato, con il IX bersaglieri, a molteplici fatti d'arme sempre distinguendosi per senso del dovere, per sacrifici, per atti di eroismo.

E' il battaglione che nel recente passato è intervenuto a soccorrere le nostre popolazioni alluvionate: a Firenze, nel biellese — nel 1968 — ove fu decorato di medaglia di bronzo al Valor Civile.

Forti di tanta storia, ricchi di così grandi tradizioni — miei bersaglieri, miei carristi — continuiamo ad operare sempre ed esclusivamente nello interesse e nel nome Santo d'Italia ».

PER UN EROICO CARRISTA

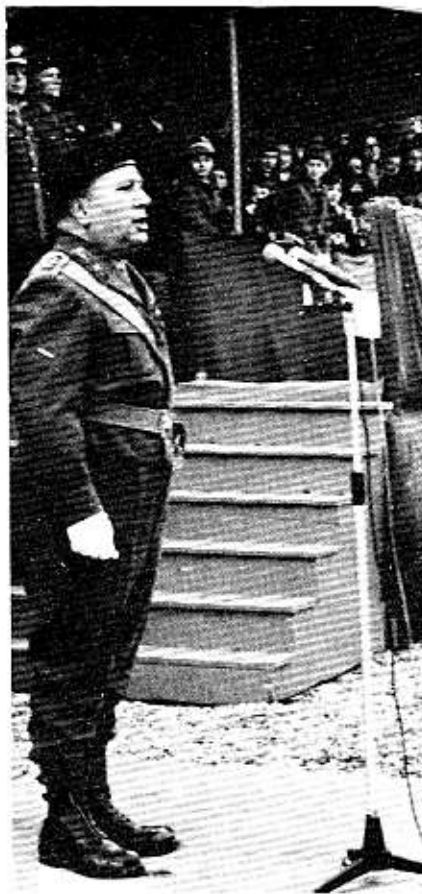
Ardito mortal che sfidi
le vomitanti bocche infuocate
del nemico ruggente,
proteggiti nelle macchine corazzate
dal motore fremente,
difendi questa terra
dall'ostilità rovente,
dalle scariche dissonanti
di un tamburellare potente.

Là, nelle deserte lande africane,
per l'onore e per Roma
tu perivi esausto, eroico Carrista,
spregiando la sete, la fame,
l'inferno!

Hai sparato fin l'ultimo proiettile,
non solo, sei sceso,
come un automa vivente,
armato delle ultime bombe,
ti sei gettato nel vulcano
come un Kamikaze!

Colpito a morte,
hai gridato soltanto un accento:
« Per te, Italia mia, muoio contento,
possa tu vincere nel gran cemento! ».

Giovanni Bagolin



primi caduti, dei primi Eroi. Cito, per tutti, il Ten. Passalacqua — M.O. al V.M. ed al quale è dedicata una delle nostre casermette.

A seguito degli avvenimenti politici interni, la Jugoslavia alla fine di marzo 1941 dichiarò guerra all'Italia. La nuova situazione impose al comando dello scacchiere di Albania di operare spostamenti di alcune G.U.

Tra questi movimenti fu disposto quello della Centauro e quindi del

LA VOCE DI PEDONI

Venti anni di operosità, di esperienze in un'epoca che reca con se non lievi difficoltà dicono « qualche cosa »: dai primi passi non facili che rimontano al 1947 alla costituzione; al riconoscimento della personalità giuridica; agli avvenimenti successivi, ai nomi che fanno spicco di responsabilità al bilancio dei risultati ottenuti, a tutto questo è stato dato risalto in una efficace sintesi celebrativa che tutte le sezioni hanno ricevuto dalla Presidenza Nazionale ed apprezzato.

Dai primi passi ad oggi tanta acqua è passata sotto i ponti e non poche cose sono cambiate nel nostro Paese, non certo tranquillo o tranquillizzato.

Nell'arco evolutivo di questo quarto di secolo, negli inevitabili riflessi che l'animo della Nazione proietta in ogni ambito, anche il sembiante dell'A.N.C.I. ne ha risentito.

Con gli anni che corrono l'A.N.C.I. con l'impulso delle varie presidenze nazionali e con la collaborazione di tutti, si è fatta le ossa; ha moltiplicato le ramificazioni; anno per anno sono stati iscritti nei ruoli scaglioni di carristi congedati nel dopoguerra, con mentalità tipiche, nel mentre le schiere di altre generazioni più avanti negli anni e nell'esperienza di vita si sono assottigliate o hanno dovuto rinunciare ad una partecipazione attiva e fattiva.

Dopo avere parlato delle varie mentalità, che si possono catalogare per epoche, il gen. Pedoni così continua.

« Nessuna meraviglia se le idee si confondano sempre più e se presi tra le celebrazioni e le contestazioni, anche i giovani migliori smarriscono il senso degli altissimi valori morali.

Ed è a questo senso di smarrimento che bisogna frapporre una diga.

Molta acqua seguita così a passare sotto i ponti dei fiumi d'Italia, ivi compreso il « Fiume Sacro » — il Piave — che continua a scorrere meno « calmo e placido » di come sta scritto nella fatidica canzone, moribonda oggi chi sa quali parole...

* * *

Riconosciuta la validità di questo diagramma che, nel suo abbozzo, prospetta l'incalzare di epoche che, con gli eventi storici e politici che le caratterizzarono, implicano diversificazioni nel modo di pensare, di sentire e nell'atteggiamento delle generazioni che si sovrappongono, se ne può anche desumere come, ovvi, nel contesto della base associativa il tracciato del diagramma si rifaccia con una preponderanza delle generazioni del « dopoguerra », con una aliquota di iscritti che chiamerei del « silenzio ».

Del « silenzio », perché pur non negando un certo spirito carrista, questa aliquota, chiusa in se stessa, è pigra nel partecipare attivamente alla vita associativa, e, quel che più rammarica, non motiva questo atteggiamento; né, se dissente, ti fa conoscere in che cosa dissente e come vorrebbe che la « ragione d'essere », il « sistema » fosse adeguato al suo modo.

Questo atteggiamento, sintomatico, non spiana la via alla definizione dei problemi di fondo né alla elaborazione di linee programmatiche per maggior rendimento istituzionale.

D'altra parte pone — anzi ha già posto, perché quel che si dice non è una novità — sul tappeto l'istanza di un chiarimento organizzato.

Con l'intento di mettere a disposi-

tura democratica; con la collaborazione genuina di tutti; poiché se il « chiarimento » ne marca lo scopo, lo scambio delle idee, il « colloquio » ne è lo strumento. Un « colloquio » su tema prestabilito, che potrebbe essere di questo tipo: « Venticinque anni sono trascorsi da quando l'A.N.C.I. cominciò a muovere i primi passi e da allora molta strada si è fatta. L'Associazione con la sua essenza è oggi istituzionalmente ed operativamente coerente con la travolgente evoluzione dei tempi? ».

Oppure, sempre a titolo di esempio: « Che cosa pensano e come si sono già eventualmente espressi i carristi iscritti all'A.N.C.I. del « dopoguerra » sulla « ragione d'essere », sul « sistema », ed in prospettiva sul « divenire » dell'Associazione nel



Aurelia: il Presidente della Sezione A.N.C.I. di Roma e il Consigliere Cav. Manocchi, con l'Alfiere Caporalini, assistono alla simpatica cerimonia del congedamento del I/C/71 presso il I Rgt. Bersaglieri Corazzato.

Il Presidente Nicodemo, con calorose parole di felicitazione e di augurio ai congedanti ed alle famiglie, che li attendono, ha recato loro il saluto della nostra Associazione, ringraziando il Comandante gli Ufficiali e gli Istruttori del valoroso Reggimento.

zione della critica un'esperienza vissuta, il « tono » di questo scritto è consono alla speranza di rompere lo strato di ghiaccio, di indurre i « carristi del silenzio » ed in generale i « pigri », gli « indifferenti » e quelli che si chiamano « neofiti » — i carristi da poco iscritti — ad un « chiarimento », ad un « inserimento » responsabile con un richiamo alla realtà del Paese che non ammette assenteismi.

E' consono all'idea di dare l'avvio ad una « indagine » con una proquadro del contesto delle associazio-

ni analoghe? Quali innovazioni propongono o se ne presumono? ».

La validità del « colloquio » nel suo rendimento — pur nel fine precipuo del chiarimento — si conferma come strumento di risveglio e di affiatamento; perché se riusciremo, come spero, ad ingranare la marcia avremo già fatto un passo avanti rispetto a tentativi precedenti rimasti infruttuosi; se prenderà voga di animazione, si otterrà, con lo scambio e la integrazione di idee, di rinsan-

(segue a pag. 5)

PARLA PEDONI

(segue da pag. 4)

guare il connettivo della solidarietà e di scoprire nuove energie finora sotto cenere.

Se si riuscirà a portarlo ad un livello produttivo, con l'impulso del Centro e con la più diffusa collaborazione sarà perseguita quella omogeneità di pensiero, quella convergenza di azione che agli inizi di un secondo non certo facile periodo di vita associativa è nei nostri auspici.

* * *

Il « modulo » propulsore del colloquio ha due vettori: il Comitato centrale di assistenza e propaganda, responsabile dello « studio e dell'attuazione dei programmi intesi allo sviluppo dell'Associazione e all'assistenza dei soci, secondo le deliberazioni del Consiglio Nazionale »; secondo ed efficace vettore è « il Carrista di Italia » strumento di comunicazione che non ha bisogno di particolari indicazioni.

Una direttiva — recente e su misura — della Presidenza Nazionale c'è già e suona così: « Lo sviluppo dell'Associazione è frutto del lavoro appassionato e continuo di ciascuna sezione e di ciascun associato per cui confido nell'opera di tutti indistintamente al fine di ottenere quanto è nei nostri voti ».

« La Presidenza Nazionale è sempre al fianco di ogni carrista per ogni possibile colloquio di collaborazione e di contributo alla risoluzione dei problemi associativi e personali. Scrivete e vi sarà risposto ».

Più che una direttiva, un appello; è un'espressione di fraterna solidarietà.

Vi è già anche una certa ossatura di « programma » impegnativo: il Congresso Nazionale abbinato al VI Raduno Nazionale di Pordenone che fanno da richiamo, predisposti con le preliminari disposizioni esecutive.

Al Congresso Nazionale gli esponenti che personificano « l'Organo sovrano dell'Associazione, hanno il dovere e l'interesse a parteciparvi; in esso si parlerà certamente del « problema dei giovani ».

Al VI Raduno Nazionale, l'A.N.C.I., con l'entusiasmo, la convinzione, la collaborazione di tutti, dovrà esprimere visibilmente e con l'eco cui darà luogo il grado di efficienza raggiunto dopo venti anni di lavoro; la sua compattezza, la sua vitalità; dovrà dimostrare che è una forza sana nel senso della Patria.

Venti anni dicono « qualche cosa »: hanno un « senso » che ha bisogno di seguito e di sviluppo come ogni cosa viva nella Storia!

Ora tocca a noi! il segnale della « sveglia » è suonato; quello della « adunata », con la sigla: tutti a Pordenone, è prossima a squillare.

Gen. Antonio Pedoni

RADUNO A MAGONZA



Reduci di tutti i reparti che combatterono in AS, con labari e medaglie, a Magonza.



Al 12° Raduno Internazionale dell'Afrika Corps svoltosi a Magonza, ha partecipato una rappresentanza di carristi italiani, guidata dal Grand'Uff. Alfredo Perolari. La significativa manifestazione, che ha rinsaldato i vincoli di affettuoso cameratismo tra i combattenti di ogni parte, è pienamente riuscita. Nella foto, il generale Westphal, già Capo di Stato Maggiore di Rommel in AS, e presidente della Afrika Corps ringrazia il Grand'Uff. Perolari e il Cav. Uff. Corti (in secondo piano a destra) per il dono singolo dell'« Ariete », appena consegnatogli, e sul quale tiene la mano.

UN CARRISTA A MAGONZA

Avrete certo avuto notizia che il 13 e 14 Maggio ebbe luogo a Magonza il 12° Raduno dell'Associazione Afrika Korps.

Occorre subito precisare che questi Raduni sono sempre stati ispirati ad un criterio di internazionalità nel senso che agli stessi vengono ufficialmente invitate tutte le Nazioni che combatterono in Africa Settentrionale con o contro l'Afrika Korps.

Questo è l'aspetto interessante di dette manifestazioni che si ispirano ad un lungimirante criterio di fratellanza che sorvola e supera i confini geografico-politici del passato.

Considerandolo sotto questo originale aspetto ritenni interessante il parteciparvi.

Fu indubbiamente una esperienza molto preziosa e profondamente umana in quanto potrebbe segnare

Ritengo perciò che per il prossimo Raduno dell'Afrika Korps sarà opportuno che venga fatta una maggiore e più diffusa propaganda fra le diverse Associazioni d'Arma.

Noi di Milano eravamo pochissimi: si aggiunsero poi i Carristi di Bergamo, di Macerata e di qualche altra Sezione che ora, e me ne scuso, non ricordo.

Da Milano arrivammo il Venerdì e la sera stessa vissi l'atmosfera che doveva animare poi il Raduno. Fu quando ci incontrammo con i Neo Zelandesi e precisamente i Maori del 28° Battaglione.

Stringere la mano di « qualcuno di quelli » fu una ben strana impressione istintiva e fugace, superata poi da una altrettanto immediata cordialità che ci permise di intenderci con larghi sorrisi e manate sulle spalle anche se né noi né loro si parlava

diversi tavoli con i cartelli « Italia » nonché « Divisione Ariete » « Folgore » « Ragazzi di Bir El Gobi » ecc.

Questa sistemazione permetteva ai singoli gruppi di riunirsi e contemporaneamente facilitava la ricerca degli appartenenti alle altre Nazioni e Sezioni.

Oltre al foltissimo gruppo tedesco proveniente da tutte le città della Repubblica Federale, erano presenti i reduci: Australiani Francesi, Inglese, Neozelandesi. Per gli Italiani, oltre a noi Carristi, erano presenti i Reduci della Divisione Folgore, l'Associazione Volontari di Guerra, i Ragazzi di Bir El Gobi (scusandomi se ne ho dimenticato qualcuno).

Come ben illustrava il programma ufficiale, la giornata del sabato serviva perché i reduci « cercassero e si ritrovassero ».

Era un continuo passare da una tavolata all'altra per salutarsi, scambiarsi ricordi, impressioni, opinioni. Anche se non si parlava che, ciascuno, la propria lingua. Ci si scambiavano i distintivi della propria associazione, si rievocavano i nomi delle località dove si era passati o combattuto. Sentir parlare di una stessa località africana da parte di due persone che forse si erano anche trovati di fronte alle armi e che ora a distanza di trent'anni ne riparlavano con un senso di orgogliosa nostalgia ma senza alcuna animosità, questa era l'atmosfera che aleggiava sul Raduno.

In altri saloni erano allestiti i servizi: bar, tavola calda, mostra/vendita di libri sulla guerra in A.S. nonché, interessante e ghiotta iniziativa per i filatelici: un ufficio postale con la vendita di cartoline con la speciale stampigliatura del Raduno Afrika Korps di Magonza.

Raduno che mi colpì particolarmente per questo: unici a non portare alcuna distinzione dell'arma di appartenenza, quale, bevero, copricapo ecc. erano i tedeschi. Ciascuno portava due distintivi: quello della associazione Afrika Korps e quello coniato espressamente per il Raduno. Null'altro.

E' una constatazione sulla quale occorre riflettere e che mi sembra meriterebbe una più approfondita indagine psicologica e politica onde trarne interessanti conclusioni socio politiche.

La domenica mattina presso il Monumento ai Caduti, presenti autorità militari e civili, ogni Nazione partecipante, dopo i discorsi ufficiali di circostanza, depose una corona d'alloro.

I discorsi furono di benvenuto e sottolinearono i sentimenti di amicizia e di concordia ai quali si ispirava tutta la manifestazione.

Successivamente i partecipanti si raccolsero nel salone del Castello

(segue a pag. 7)



Reduci e famigliari in allegro convivio a Magonza.

la via sulla quale incamminarci se vogliamo dimostrare tangibilmente che anche noi sentiamo la responsabilità di estendere questo criterio di pacifica comprensione fra i popoli.

Onde evitare errate interpretazioni sarà opportuno chiarire subito che, contrariamente a quanto forse si era ritenuto, questo Raduno dell'Afrika Korps non ha alcun colore politico né alcun altro ideologico scopo che quello, come già dicevo, di riavvicinare i combattenti, amici e nemici, di una guerra, quale fu quella svoltasi in Africa Settentrionale, che forse fu l'ultima ad essere ancora combattuta con spirito cavalleresco e dove il fattore « uomo » ebbe ancora un eccezionale valore di dignità.

E credo che su questo punto siano tutti d'accordo.

Forse per tale errata diffidenza o per tardiva organizzazione, sta di fatto che la partecipazione a Magonza fu alquanto scarsa.

la lingua degli altri e trascorrere una piacevole serata.

E' con questo spirito di riavvicinamento e di intendimento di trovare una via di comune comprensione che bisognava vivere ed animare il Raduno di Magonza e non per la parte della spettacolarità.

E' un Raduno che occorre « sentire » e non « vedere ».

Il sabato iniziarono le manifestazioni ufficiali.

Il mattino tutti i partecipanti affluirono nei grandiosi saloni della Rheingoldhalle. Nel salone delle cerimonie, sul cui palcoscenico dovevano poi susseguirsi le diverse bande militari erano allestite lunghe tavolate ciascuna delle quali era riservata, mediante appositi cartelli indicatori, alle diverse Nazioni partecipanti e per la parte tedesca alle diverse Sezioni dell'Associazione Afrika Korps.

Per l'Italia ad esempio, vi erano

AFRIKA KORPS A RADUNO

(segue da pag. 6)

ove dopo un concerto della Banda della Polizia, il Generale Westphal, Presidente dell'Associazione Afrika Korps e allora Capo di S.M. del Generale Rommel in Africa Settentrionale, pronunciò il discorso ufficiale del Raduno improntato ad una dignitosa e storicamente impeccabile ricostruzione degli avvenimenti bellici dal 1941 al 1943, favorevoli ed avversi, con un particolare vibrante riferimento alla figura ormai leggenda-



Un momento della stupenda manifestazione di Magonza, alla quale ha partecipato anche un reparto militare, con banda musicale. Il raduno dell'Afrika Korps ha avuto pieno successo organizzativo e spirituale.

ria del Generale Rommel e sottolineando lo spirito veramente cavalleresco (cui mi riferivo prima) che guidò tutti i combattenti, amici e nemici sui campi di battaglia dell'Africa Settentrionale.

Fu un discorso forte e sincero, profondamente sentito e libero da inutili fronzoli retorici.

A questa cerimonia era presente il figlio del Generale Rommel.

Nel pomeriggio i radunisti si raccolsero nuovamente nella Rheingoldhalle per ascoltare un concerto di bande militari e partecipare ad una lotteria il cui primo premio era rappresentato da una automobile.

Seguì poi il discorso di congedo del Generale Westphal il quale dopo aver porto un ringraziamento a tutti i partecipanti ed in special modo alle rappresentanze straniere, diede a tutti appuntamento per ritrovarsi al 13° Raduno che avrà luogo nel 1974 a Mannheim.

Al termine del discorso, il delegato ufficiale della nostra Associazione, il Ten. Col. Perolari, offrì al Generale Westphal e per esso alla Associazione Afrika Korps a nome dei Carristi Italiani, un artistico bronzo rappresentante l'ariete cozzante, simbolo della Divisione Corazzata « Arie-

te » il cui valore rifulse proprio in Africa Settentrionale.

Il Raduno si chiuse nella serata con la grande fiaccolata. Nella piazza Gutenberg (il grande stampatore nacque a Magonza) si era schierato, oltre ad una compagnia in armi, il corpo musicale dell'esercito, il quale eseguì al lume delle fiaccole una brillante serie di marce militari.

Interessante da sottolineare che alla banda nella normale composizione strumentale quale noi conosciamo, era affiancato un reparto di tamburi e pifferi secondo la classica tradizione prussiana di Federico il Grande.

Questo caratteristico reparto musicale diede un tono particolarmente

avvincente all'ambiente già reso suggestivo dal lume delle fiaccole.

Termina così la mia esperienza vissuta al Raduno di Magonza, il quale non si è imposto per il lato spettacolare ma ha cercato di radicare in ciascuno di noi partecipanti, il concetto determinante di avvicinare e far reciprocamente comprendere i popoli i quali, in passato, guidati da antitetiche ideologie, combatterono l'un contro l'altro.

E' su questa via che, secondo il mio semplice parere, si può conciliare il sentimento di patriottismo che deve guidare ognuno di noi, con il senso di umanità di ogni popolo civile.

AMICI



Il giorno 5 marzo 1972 presso la Caserma « Scipio Slataper » hanno prestato giuramento le reclute del 1/C/72 del 162° Cor. « Garibaldi » alla presenza di autorità civili e militari.

A rendere più solenne la cerimonia è intervenuto il Cte della D.f. « Folgore » Generale Giuseppe Maria Vaccaro, che dopo la cerimonia si è intrattenuto con i militari e con i loro familiari.



Una bella inquadratura di cippi e guagliardetti al giuramento degli AUC del 66° corso, a Caserta.

AMERICA CARRISTA

DIARIO DI UNA TURISTA IN U.S.A.

28 Aprile - E' giunto il giorno della partenza. Il cielo è plumbeo e su Roma cade una pioggia battente.

Siamo oltre 120 fra carristi, soci simpatizzanti e familiari, con una percentuale elevatissima di giovani, all'aeroporto di Fiumicino quando alle ore 14 saliamo sul DC 8 che ci porterà con un solo balzo a New York. C'è allegria, ma in molti è fittizia. Me ne accorgo quando, a mano a mano che l'aereo acquista velocità, vedo qualcuno chiudere gli occhi e qualche altro stringere nervosamente il bracciolo della poltrona.

Siamo al disopra delle nubi e la tensione prima si allenta e poi sparisce. Navighiamo in pieno sole, ad ottocentocinquanta km. orari ed a 10.000 metri d'altezza. Sembra di star fermi. Attraverso gli sgarci delle nubi intravediamo un lembo di Corsica, poi un tratto di Francia ed infine mare, mare, mare.

Voliamo da parecchie ore quando alle 17 locali (sono le 23 in Italia) tocchiamo il suolo americano.

Sbrigare le formalità di frontiera e di dogana, via in autobus verso l'Albergo, a poche centinaia di metri



Carristi e famigliari a Washington.



Una bella visione del quartiere Cinese di New York.

dalla famosa 5^a strada, dove siamo confortevolmente sistemati.

La curiosità ci fa dimenticare che siamo svegli da molte ore e così si sciamano alla scoperta della Città.

Sono le 1,30 locali (le 7,30 di sabato in Italia) quando vado a letto, ma il sonno è spesso volte interrotto dalle sirene dei pompieri e delle auto della polizia.

29 Aprile - Stamane visita guidata della Città. La partenza è fissata per le 8, ma non si parte prima delle 10. Motivo del ritardo: farci riposare qualche ora di più, ma non ci avevano avvertiti.

Abbiamo girato oltre due ore; la guida non faceva a tempo ad indicarci un punto caratteristico o un edificio che subito ce ne segnalava un altro dalla parte opposta; le nostre teste giravano così da destra a sinistra e viceversa: mi sembrava assistere ad una partita di ping-pong.

Si susseguono, come in una sequenza cinematografica, Times Square e l'Empire State Building, Greenwich Village e Bowery, il Palazzo delle Nazioni Unite ed il Rockefeller Center (il più grande complesso edilizio privato del mondo), dai grattacieli di Manhattan, con le sue strade dai lussuosi negozi, ai quartieri poveri. A Little Italy tante insegne di « PIZZA » che ti davano l'impressione di essere a Port'Alba a Napoli.

Una sosta di mezz'ora nell'interessantissima China Town, la Città Cinese, con le sue insegne caratteristiche, palazzi a pagoda, negozi fornitissimi di cianfrusaglie per la delizia dei turisti alla ricerca di « souvenirs ».

Altra breve sosta a Wall Street, il polso dell'economia americana e mondiale, con le sue strade strette e linde, quasi scompaenti fra gli enormi grattacieli.

Stanotte si dormirà un'ora di meno: anche in America c'è l'ora legale.

30 Aprile - E' domenica e come i

due giorni precedenti, la giornata è splendida. Parte di noi va in gita a West Point (sede dell'Accademia Militare) percorrendo la vallata dell'Hudson; gli altri sono rimasti in Città per farne meglio la conoscenza.

New York è deserta come Roma a Ferragosto e girare a piedi è un piacere.

Dall'ottocentesca Cattedrale Cattolica di S. Patrizio si va al Rockefeller Center il cui punto focale è rappresentato da un piazzale seminterrato usato per pista di pattinaggio su ghiaccio dove decine e decine di persone, uomini e donne, anziani e ragazzi, evolvono continuamente. Il piazzale è collegato alla 5^a Strada da una passeggiata adorna con mostre di fiori.

Uno spettacolo incomparabile si gode dalla terrazza dell'Empire State Building, l'edificio più alto del mondo con ben 102 piani e 448 metri d'altezza, con una visuale di oltre 80 chilometri. E' situato al Centro di Manhattan, (un'isola circondata dai fiumi Hudson, East ed Harlem) cuore di New York, che con i quartieri di Bronx — a nord — Queens — ad ovest — Brooklyn — a sud ovest e Staten Island a sud est, costituisce la Città. Guardando verso nord si ha una visione panoramica del grandioso Central Park, un'oasi di verde fra il cemento ed il vetro della Città, con i suoi laghetti, delimitato ad ovest dalla Park Avenue con i suoi moderni grattacieli e ad est dalla 5^a Strada con le sue residenze lussuose.

1^o Maggio - Oggi è giornata libera. Il cielo ha messo il broncio e pioveggina. La città ha cambiato aspetto non per la variazione del clima ma per la folla che invade le strade, sfornata a getto continuo dalle ferrovie sotterranee.

Prendiamo il vaporetto per andare a vedere da vicino la Statua della Libertà, alta 46 metri su un piedistallo di m. 45. E' il colossale emblema di New York posta sull'iso-

IL CAMERA... MAN

letta omonima, a sud dei grattacieli di Wall Street.

Al ritorno avremmo voluto andare al Museo Metropolitano. Non troviamo un tassì libero e prendiamo l'autobus. Non conoscendo il prezzo della corsa né una parola della lingua, mostro al conducente-bigliettaio una manciata di monete perché ne prelevasse l'importo: mi guarda, guarda le monete e poi le prende tutte depositandole nella cassetta. Mi ha preso in giro oppure ho imbroccato il costo giusto della corsa per 4 persone? Non lo saprò mai!

Al Museo, in compenso, non ci siamo arrivati perché tra le fermate stabilite e quelle degli ingorghi, il lento procedere per l'intenso traffico, abbiamo impiegato oltre un'ora per giungere al solo capolinea.

La sera pranzo quasi all'italiana da Mamma Leone e subito dopo un giro notturno in autopullman per

Che aspetto avrà con il sole? Lo vedremo domani?

3 Maggio - Non siamo stati fortunati; la pioggia è aumentata d'intensità.

La morte del Sen. Hoover, capo dell'F.B.I., di cui in quel momento si svolgono i funerali, ci vieta di visitare il Campidoglio, del quale vediamo solo l'interno del Senato.

Il pomeriggio, libero, lo dedichiamo a visite di dettaglio. Dal Monumento a Washington, un obelisco alto oltre duecento metri, si ha una visuale completa del vasto panorama della città. Esso è posto all'intersecazione delle congiungenti dei quattro Monumenti o edifici più importanti: la Casa Bianca, il Campidoglio, il Jefferson Memorial ed il Lincoln Memorial; più lontano, al di là del Potomac, l'imponente mole del Pentagono.

Piove sempre, ma continuiamo



Foto ricordo all'Ontario.

di Napoli, avrebbe fatto il miracolo e che l'indomani avremmo avuto il sole. Tutti, e non solo i napoletani, sono scettici sulla profezia.

Arriviamo a Niagara la sera tardi: piove e fa freddo. Ottima la sistemazione in albergo. Al termine del pranzo — mancava poco alla mezzanotte — parecchi, i giovani in particolar modo, hanno attraversato il confine per vedere le cascate dalla sponda canadese. Un gruppetto di noi, accompagnato da un italiano del posto, è andato alle cascate dalla parte americana, illuminate da luci di vari colori. Uno spettacolo emozionante ed indescrivibile. Sostiamo a lungo a rimirare questa meraviglia e, quando a malincuore ci allontaniamo, penso che uno spettacolo simile, forse, mai più lo rivedrà; ed abbiamo visto solo una piccola parte, sia pure suggestivamente a colori, dell'imponente spettacolo.

Il nostro accompagnatore ci ha voluto ospiti nel suo albergo per un «drink» che è stato bissato all'arrivo del socio, americano figlio di italiani.

Sono le 1,30 quando ritorniamo in albergo. E piove!

5 Maggio - Ultima giornata del nostro soggiorno in America; stasera si riparte per l'Italia.

Quando mi sveglio e tiro le tendine, il sole inonda della sua luce la camera. S. Gennaro ha fatto il miracolo! La profezia si è avverata! Applausi da parte di chi ne era a conoscenza a chi l'aveva predetto.

Dopo una visita alle cascate in zona americana ed alle rapide, si parte per la sponda canadese da dove la visione delle cascate è completa. Spettacolo impressionante ed imponente! Un'enorme massa d'acqua che si avventa verso l'orlo del baratro, un estremo del quale rasenta la strada sulla quale siamo, e precipitando solleva colonne di pulviscolo che supera in altezza la profondità del salto. E' uno spettacolo che non ci si stanca di rimirare e che non riesco a descrivere come merita.

(segue a pag. 10)



Le stupende cascate del Niagara, attrattiva per i carristi nel viaggio in USA.

la città illuminata, con visite e soste in due night club.

Mezzanotte è passata da un pezzo quando ritorniamo in albergo e domani la sveglia è mattutina perché si parte per Washington.

Ma quando riuscirò a dormire in questo Paese?

2 Maggio - Partiamo per la Capitale. Fermata a Filadelfia, la Città della dichiarazione dell'Indipendenza, dove vediamo la Campana della Libertà. La sosta è breve.

Giungiamo a Washington: piove che è un piacere. Ci sistemano in un albergo ai margini del quartiere negro; una vecchia costruzione con ascensori antidiluviani manovrati a mano. Rimpiangiamo l'albergo di New York; fortunatamente, però, anche questo è pulito.

Ci mettiamo subito in giro: vogliamo vedere tutto o quasi ed il tempo è breve. La città si presenta con i suoi edifici monumentali e con i suoi parchi fioriti. Tulipani dai policromi colori e siepi e siepi di azalee.

imperteriti il nostro giro. La mezzanotte è passata da un pezzo quando si va a letto.

4 Maggio - La sveglia è prestissimo. Abbiamo parecchie centinaia di km. da percorrere per raggiungere Niagara. Piove e, salvo brevi intermissioni, la pioggia si accompagnerà fino a destinazione.

Viaggiamo verso nord lungo la pittoresca costa orientale attraverso la regione olandese della Pennsylvania.

L'allegria a bordo del pullman non manca. Si ride, si scherza, si canta, si raccontano barzellette. La nostra guida, una simpaticissima signorina, non conosce una parola d'italiano; si sopperisce con la traduzione simultanea di un gigante che conosce bene l'inglese e si approfitta dell'occasione per dare lezione di lingua italiana alla graziosa accompagnatrice.

Nel nostro gruppo c'è un folto numero di napoletani. Si parla di come possa essere malinconica la vista delle cascate sotto la pioggia. Una signora, torinese, rincuora tutti dicendo che S. Gennaro, patrono

ROMA SHOW A "DOMUS MARIAE,"

La sera del 10 giugno, nell'Aula Magna della «DOMUS MARIAE» in Roma, si è tenuta l'annuale Assemblea dei Soci romani per deliberare sugli argomenti all'Ordine del Giorno relativi a: comunicazioni del Presidente uscente, approvazione del bilancio consuntivo 1971 e preventivo 1972, rinnovo cariche sociali.

La Presidenza dell'Assemblea è assunta, su designazione unanime, dal Presidente Regionale Gen.le C.A. Antonio Pedoni che, dopo aver chiamato alle funzioni di segretario il Ten. Raffaele Cacciatore, constatata la validità dell'Assemblea stessa, dà la parola al Presidente f.f. uscente Cap. Domenico Nicodemo.

Questi, nell'esprimere il suo vivo ringraziamento agli intervenuti che con la loro presenza confortano l'oscuro ma tenace lavoro dei dirigenti la Sezione a pro di essa, con accurate e sentite parole ha rivolto un appello agli assenti perché non si estrainino dalla vita associativa, pregando i presenti di voler fare opera di propaganda e di persuasione per un maggior impegno da parte di tutti, allo scopo di poter servire ai fini sociali — che sono soprattutto morali — dell'Associazione. Un vivo applauso ha accolto l'appassionata perorazione del Capitano Nicodemo.

Approvati all'unanimità il bilancio consuntivo del 1971 e quello preventivo del 1972, illustrati dallo stesso Presidente f.f. della Sezione, si è proceduto all'elezione delle nuove cariche sociali per il triennio 1972-1975

AMERICA (segue da pag. 9)

Ormai le ore volano e c'è ancora molto da vedere: il Queen Victoria Park, l'enorme orologio floreale, l'acquario, la centrale elettrica. Tutto bello, tutto interessante, ma niente a che fare con quella meraviglia mondiale che sono le Cascate del Niagara.

Imbrunisce quando lasciamo l'altipiano per raggiungere l'aeroporto di Buffalo da dove lasciamo il suolo americano alle 23.30.

6 Maggio - E' la notte più breve che abbiamo trascorsa. Dirighiamo verso est ed è giorno dopo appena qualche ora di volo. Anche questa volta il vostro sonno è di breve durata.

Sono le 12,30 quando tocchiamo il suolo di Roma.

Il nostro soggiorno in America è solo un ricordo.

Affrettati saluti alla comitiva che si scioglie con l'augurio di ritrovarsi per un prossimo viaggio e via verso casa.

Per fortuna che domani è domenica e si può dormire a volontà per recuperare il sonno perduto.

LUIGI CAMERA

che hanno dato i seguenti risultati:

Presidente: NICODEMO Domenico, Vice Presidente: VARAZZI Mario, Consigliere: CATARINOZZI Giampaolo, Consigliere: CURTI Giovanni, Consigliere: GAMBONI Umberto, Consigliere: MANNOCCI Cesare, Consigliere: VERRELLI Italo, Revisore: LO VASTO Giuseppe, Revisore: MAGLIOCCHETTI Ignazio, Revisore: RANZO Augusto, Sindaco suppl: BELTRAME Franco.

L'Assemblea sottolinea, unanime, con un lungo caloroso applauso, la proclamazione degli eletti ed acclama, con un vibrante saluto, il Presidente dell'Assemblea ed il Presidente del Consiglio Sezionale.

Al termine dell'Assemblea gli intervenuti, attorniti da uno stuolo di gentili e leggiadre rappresentanti del bel sesso, si sono riuniti nel salone della stessa «Domus Mariae», dove in un clima di schietto cameratismo, inneggiando alle Fiamme Rosse ed auspicando sempre maggiori fortune alla vita dell'Associazione Carrista, hanno consumato un lauto e raffinato pranzo concluso con uno squisito gelato, offerta personale del socio Vincenzo Colarossi.

VITA DELLA SEZIONE DI MILANO

La serie dei pranzi carristi organizzati dalla Sezione di Milano prima della pausa estiva, si è magnificamente conclusa con la serata del 27 Maggio scorso.

Al successo del pranzo ha contribuito in modo determinante l'intervento del Presidente Nazionale Generale Goffredo Fiore il quale ha voluto dedicare due giornate ai Carristi Milanesi.

La sua venuta a Milano fu ancor più gradita perché accompagnata dalla sua Gentil Signora e dal Generale Camera, il «reggitore delle finanze».

Prima di entrare nei dettagli delle giornate milanesi, la Sezione ospitante desidera, tramite il giornale, rinnovare il più cordiale grazie ai tre graditissimi ospiti.

Il Generale Fiore giunse a Milano la sera antecedente il pranzo, accolto alla stazione dal Presidente Provinciale, dal Vice Presidente della Sezione e da alcuni Consiglieri (il Presidente della Sezione con vivissimo rammarico era occupato per improvvisti impegni di lavoro) e dedicò subito la serata per una visita alla Sezione ove si stava svolgendo la finalissima di una gara a bocchette indetta fra i Soci.

Con lusinghiera soddisfazione per la Sezione, il Gen.le Fiore esprime il suo sincero compiacimento per l'allestimento e l'ambientazione della sede trovandovi subito, e non poteva essere altrimenti, una cordiale atmosfera di calda accoglienza.

L'indomani nel pomeriggio ebbe luogo un interessante e molto proficuo incontro fra l'illustre Ospite e la nostra Presidenza per uno scambio di idee e di progetti inerenti i problemi della vita associativa sia nei riguardi interni sia nei riflessi con il grande avvenimento che caratterizzerà il 1972 e cioè il grande Raduno Nazionale di Pordenone.

Il Generale Fiore ebbe anzi la cortesia di anticipare ai presenti il programma di massima sul quale si articoleranno le due giornate.

Si può sin d'ora ritenere che dato il nutritissimo programma, quello di Pordenone dovrebbe riuscire uno dei più grandiosi nostri Raduni.

Apriamo quindi una più che doverosa parentesi sulla manifestazione di Pordenone, rivolgendoci a tutti i Carristi d'Italia affinché intervengano in massa al Raduno!

Ritornando alla cronaca delle giornate milanesi del Presidente Fiore, la sera del sabato ebbe luogo in un tipico ristorante della periferia milanese, il pranzo carrista.

All'ultimo momento venne a mancare la presenza del Comandante il 3° Corpo d'Armata di Milano Generale Brancato, per improvvisi impegni della sua alta carica. Ebbe però la squisita cortesia, oltre di aver messo a disposizione del Generale Fiore, un automezzo, di far intervenire al pranzo quale suo rappresentante, il Colonnello Varcaro.

Altri graditi ospiti furono il Col. Campa per il 31° Reggimento Centauro, il Col. Segantini per il 4° Corazzato nonché il Presidente Regionale A.N.C.I. il Ten. Col. Perolari, nonché il Presidente della Sezione di Abbiadegrasso Cap. Cucchi con il Segretario.

Facevano corona a tutti questi graditissimi ospiti, una ottantina di Soci e familiari della Sezione di Milano nonché un gruppo di amici legnanesi.

Fra gli intervenuti, il Generale Fiore ebbe la piacevole sorpresa di ritrovare diversi suoi «vecchi» subalterni.

Al termine del pranzo il Presidente della Sezione rivolse il doveroso saluto di benvenuto e di ringraziamento al Generale Fiore nonché a tutti gli altri ospiti d'onore sottolineando con sincero compiacimento che la presenza della Signora Fiore, alla quale era stato offerto un omaggio floreale, coloriva di particolare simpatia familiarità tutta la riunione portando una nota di calore umano nell'ufficialità della serata.

Il Generale Fiore rispondeva a questo saluto, porgendo a sua volta un ringraziamento a tutti i Carristi Milanesi e soffermandosi particolarmente sul prossimo Raduno Nazionale.

Seguendo la tradizione milanese, venne poi offerto a tutte le Signore presenti un simpatico omaggio. Infine ebbe luogo la ormai tradizionale tombola i cui biglietti, data la particolarità della serata che permetteva ai Carristi di Milano di avere con loro il Presidente Nazionale, vennero anch'essi offerti in omaggio a tutti i partecipanti.

VITA DELLE SEZIONI

PARMA

La sezione carristi di Parma ha ricordato nella sede di via della Repubblica il decimo anniversario della tragica scomparsa del sergente carrista di complemento Enrico Angelo Menozzi, giovane stimato della nostra città.

Faceva parte della divisione « Cremona » di stanza a Torino con la mansione di capo carro; al momento dell'incidente si trovava per una esercitazione a Tarquinia, quando il pesante mezzo, percorrendo un terreno franoso, si ribaltò. Il sergente Menozzi incurante del pericolo, si premurò di avvertire gli altri tre militari occupanti del carro armato di mettersi al riparo e trovò misera fine. Aveva vent'anni.

Il presidente provinciale dell'Associazione carristi, cav. uff. rag. Cornini, con nobili parole ha consegnato la tessera onoraria dell'Associazione al padre del caduto, sig. Gino, presente con la consorte signora Fiora Bonini.

Alla cerimonia erano presenti: il gen. Boldrini e signora venuti appositamente da Roma, il gen. dott. Ernesto Mangiarotti, ten. col. Micelotta e signora, Ten. col. Oliviero Cervi e signora, dr. comm. Roberto Barbato, il presidente della sezione di Modena Luigi Bolognesi e signora, la signora Cornini, lo zio dello scomparso Primo Bonini, nonché numerose rappresentanze provinciali e regionali ed un moltissimo gruppo di ex carristi e simpatizzanti.

Al termine sono state proiettate filmine dei luoghi dell'Africa settentrionale ove i nostri carristi si coprono di gloria, e del recente raduno nazionale di Verona girato dal cinematore cav. Gino Baistrocchi.

P.S. - Nel prossimo numero pubblicheremo una rievocazione di Angelo Menozzi, fatta da Oliviero Cervi, e giuntaci in ritardo.

PALERMO

Nelle due cerimonie patriottiche celebrate nell'anniversario della nostra entrata in guerra, la prima nella Caserma del 46° Regg. Fant., la seconda presso la Stele Marmorea della ridente « Villa Crispi » in Palermo, cerimonie abbinate alla « Giornata del Decorato », alle quali hanno partecipato le massime Autorità Militari e Civili, più le rappresentanze delle Associazioni d'Arma con numeroso pubblico, il Presidente della Federazione Provinciale del « Nastro Azzurro », Gen. E. Mamola, fra l'altro ha diffusamente illustrato la leggendaria figura del superdecorato Medaglia d'Ora T. Colonnello Carri-

sta Salvatore Zappalà, nativo di Petralia Sottana.

Ora qui, quale fondatore e massimo esponente dell'Associazione Nazionale Carristi in Sicilia, anche a nome di tutte le « Fiamme Rosse in campo azzurro », mi corre l'obbligo di ringraziare pubblicamente il prefato Presidente, per la calda allocuzione dedicata alla fulgida memoria di questo eroico Ufficiale Superiore Carrista. Ringrazio pure le Autorità Militari e Civili, che col loro personale consenso hanno reso più solenni le onoranze tributate al valoroso carrista Zappalà, immolatosi eroicamente per la Patria.

Forse non vi è parola sufficiente a decantarne il valore e l'ardimento; ma noi carristi facciamo voti perché il Suo luminoso esempio e quello di tutti i Caduti e Decorati sia di insegnamento e monito.

Che il Sommo Dio voglia illuminare le menti di tutti.

Generale di Div. Francesco Cascio
Presidente Regionale Onorario
dell'Associazione Nazionale Carristi



Il 29 giugno ricorre l'anniversario della morte di Gleno Carminati diletto figlio del presidente della Sezione di Dalmine che nel nobile tentativo di salvare un suo amico che stava annegando nelle acque del fiume Adda a Capriate S. Gervasio in provincia di Bergamo, trovò tragica morte. Come a suo tempo esaltammo il sacrificio del coraggioso giovane, così oggi lo ricordiamo e ne onoriamo la memoria.

FIDENZA

Il nostro socio Buratti Paoli si è sposato il giorno 30 aprile 1972 con la gentile signorina Pizzi Ivana; ai novelli sposi si rinnovano felicitazioni e auguri da parte di tutti gli associati fidentini, rimasti a bocca amara perché senza confetti.

MILANO - BERGAMO

PEROLARI GRAND'UFF.

Siamo lieti di dare la notizia fresca fresca, della nomina del ten. col. Alfredo Perolari a Grand'Uff. al merito della R.I.

La figura di Perolari, la sua passione carrista, la generosità con la quale caratterizza i suoi interventi alle nostre manifestazioni, sono troppo noti per essere necessario parlarne qui.

Noi vogliamo soltanto porre in luce come l'altissima onorificenza — della cui concessione il Ministro della Difesa ha dato, all'insignito, personale telegrafica comunicazione — viene a premiare ancora una volta la capacità, lo spirito organizzativo, la dedizione, l'entusiasmo di un uomo che all'impegnativa attività professionale sa unire quell'insuperabile « spirito carrista », che ne fa una colonna della nostra associazione.

E' quindi con tutto il cuore che rivolgiamo all'amico Perolari le più sentite ed affettuose felicitazioni che, attraverso il giornale, diventano la voce sincera e grata di tutti i Carristi d'Italia.

GORIZIA

E' deceduto improvvisamente il 1° Capitano Alessandro Chiandit, vice-presidente della Sezione. Profondamente colpiti, inviamo alla famiglia le più sentite espressioni di cordoglio.



Una suggestiva visione del salone dove è avvenuto il 12° raduno dell'Afrika Corps a Magonza, con la partecipazione di 6-7 mila persone. Il concerto della bravissima orchestra è stato uno degli aspetti della commovente manifestazione, all'insegna del più affettuoso cameratismo.

VITA DELLE SEZIONI



Giornata del mutilato di guerra e della pace a Caltanissetta (il 2° da sinistra, seduto, è il presidente carrista Magg. Pompeo Grasso).



L'appassionatissimo Tullio Bonagiunti, in mezzo a bersaglieri e carristi a Tauriano.



Attivi Consiglieri della Sezione di Siena insigniti della Croce di Cav. al M.R. Da sinistra: Campatelli - Meliciani - Rossi.

CALTANISSETTA

In data 16 aprile u.s., nei locali della Casa del Mutilato, si è svolta la celebrazione della Giornata del Mutilato di Guerra e della Pace.

La Sezione Carristi di Caltanissetta, ha partecipato con una rappresentanza di venti Carristi, con Labaro.

Uniforme: basco nero, decorazioni e bavero azzurro con fiamme rosse.

La celebrazione si è conclusa al Monumento dei Caduti, con la deposizione di una corona d'alloro.

MARSALA

Alessandra Margherita di Laura e Silvio Forti partecipa a parenti ed amici la nascita del fratellino Vincenzo. All'amico Forti — presidente della Sezione di Marsala e vicepresidente regionale — e alla gentile signora le più affettuose felicitazioni.

MILANO

Il 22 maggio scorso il Carrista Gino Gabardi uno dei più vecchi soci della Sezione di Milano, della quale fu anzi per parecchi anni prezioso Segretario e che combatté con il 12° Battaglione della Divisione Littorio ad El Alamein, ha festeggiato le Nozze d'Argento.

Alla Sua Gentile Signora ed al caro amico Gabardi inviamo i più affettuosi auguri di lunga e serena felicità da parte di tutti i Carristi che lo attendono al traguardo delle Nozze d'Oro.

Il 6 giugno u.s. si sono celebrate a Milano le nozze della Sig.na Paola figliola del carrista Gianni Ingoglia vecchio e fedele socio della Sezione. Ai novelli sposi vada l'augurio di una lunga e serena felicità da parte di tutti i carristi ed in special modo dei commilitoni del 12° battaglione.

SIENA

Il S.Ten. Carr. Sig. Porciani Aldo, già appartenente al 4° Rgt. Carri di stanza in Roma (Anno 1943) desidera mettersi in comunicazione con qualche Ufficiale che con il Btg. di formazione di quel Rgt. prese parte, nel giorno 10 ottobre 1943 e seguenti agli scontri presso: Porta San Paolo - Via dell'Impero - Piazza Venezia e quindi successivamente impiegati nella difesa della Caserma Pietro Toselli e Giacomo Medici.

Si prega indirizzare al S. Ten. Carrista Per. Agr. Porciani Aldo - Via Enea Ciacci - 53100 Siena.

VITA DELLE SEZIONI

COSENZA

Nella sede delle associazioni d'arma presenti il generale Lauria, presidente provinciale degli ufficiali in congedo ed i presidenti provinciali delle associazioni d'arma, si è svolta l'assemblea dei carristi in congedo, per il rinnovo delle cariche provinciali e per eleggere (si votava anche per corrispondenza) il direttivo regionale.

Il presidente uscente, Michele Veltri, nella sua relazione dopo avere ricordato il socio generale Giuseppe Febbo, recentemente scomparso, ha rivolto ai carristi intervenuti un caloroso saluto, ricordando poi i fini che l'associazione si propone.

Parlando della specialità, ha detto

fra l'altro: «Carrismo sta oggi ad indicare una particolare, dinamica formazione spirituale e morale che nasce e si perfeziona sotto le armi, che fa parte viva di noi e che portammo a casa in congedo come modi di essere, di vivere.

Ciascuno di noi la ritrova in sé nei momenti determinanti e decisivi della vita, quando vi è una responsabilità qualsiasi da assumere quando c'è da amare o da punire, quando ci sentiamo spinti ad aiutare gli altri o quando, incompresi, vediamo le cose ed i fatti in un modo diverso dalla massa.

Ed abbiamo sempre una visione chiara e generosa di ogni avvenimento perché — ha detto ancora il

presidente Veltri — è il cuore che ci guida e ci lancia, quel vecchio, feroce cuore che gonfiammo di amore e di slancio quando eravamo carristi alle armi.

Carrismo quindi, è un modo di essere, di amare la vita, di sentire la vita. La nostra storia è recente, la nostra specialità, pur così giovane di vita è già così ricca di gloria e tradizioni, che sono una scuola di ideali e di valori che, inserendo nobilmente il passato nel presente, lo rende vivo e palpitante e lo tramuta in una molla di generosi impulsi, nei campi del civile progresso, nell'affermazione degli ideali di patria e di libertà».

I lavori sono proseguiti, poi, con lo scrutinio delle schede. Per il direttivo regionale sono risultati eletti: prof. Michele Veltri presidente; il dottor Tiberio De Blasio, vice presidente; rag. Giorgio Loise segretario.

Per il direttivo provinciale sono risultati eletti: il prof. Michele Veltri presidente; dott. Alberto De Simone vice presidente; prof. Eugenio Garritano, segretario; Rocco De Santis e Salvatore Sessa, consiglieri.



Assemblea regionale dei carristi di Cosenza: da sinistra, il dott. Silvio De Rose, il prof. Michele Veltri, confermato presidente, il gen. Emanuele Lauria.



I carristi di Cosenza riuniti dopo l'assemblea.

PADOVA

Il 21 c.m. è stata effettuata la gita sociale, programmata fin dal 26 aprile, con itinerario: Padova - Bassano del Grappa - Asiago - Val d'Assa - Lavarone - Val. d'Astico - Arsiero - Thiene - Vicenza - Padova.

Ad Asiago gli intervenuti, guidati dal Presidente della Sezione, hanno visitato il Monumento Ossario; celebrata sull'Altare della Cripta ottagonale — ove sono custoditi i resti di 27 Medaglie d'Oro — una S. Messa di Suffragio dal I° Cappellano Militare Capo della Regione Militare Nord-Est, Mons. Sereno Venturin, il Gen. Grappelli ha rievocato con brevi parole i più importanti fatti di arme combattuti sugli Altipiani (offensiva del 1916 Monte Ortigara, ecc.), ponendo in particolare evidenza il valoroso comportamento dei Reparti Italiani contro agguerrite e numericamente preponderanti forze nemiche. Ha infine rivolto, in unione spirituale con tutti i presenti, espressioni di ammirazione e reverente omaggio per quei valorosi Caduti le cui fulgide gesta e la cui memoria hanno carattere di sacro patrimonio morale degli italiani. Infine un minuto di silenzioso raccoglimento.

Successivamente, in un ristorante di Lavarone è stato consumato un sobrio, ma ottimo pranzo riuscito di pieno gradimento da parte di tutti. Al termine il Gen. Grappelli ha il-

(segue a pag. 14)

VITA DELLE SEZIONI

S. BONIFACIO (VR)

Sabato sera 22-4-1972 alle ore 20, presso il Ristorante « Stadio » di San Bonifacio, i Carristi della Sezione si sono riuniti in un conviviale « Rancio Carrista », indetto anche per provvedere al completamento del Tesseramento per l'anno in corso.

Presenti quali Ospiti graditi: il 1° Capitano Cottini, Vice presidente in rappresentanza del Prof. Pigozzo, il Sottotenente Zanderigo Vice presidente provinciale e gli amici Scarzi e Lovetti del Consiglio Direttivo della Sezione di Verona ed un folto numero di Carristi della Sezione di S. Bonifacio ed una rappresentanza anche di carristi della Sezione di Colonia Veneta.

L'assemblea è stata aperta dal Presidente della Sezione Cav. Luigi Bertolas con una succinta relazione dell'attività svolta negli ultimi anni e con parole di circostanza, mettendo in luce la fraternità che unisce i carristi per poter tenere sempre vivo lo spirito di Patria e rendere edotte le giovani generazioni che è proprio attraverso il passato vissuto in pace ed in guerra che si è imparato ad amare questa nostra bella Italia.

Noi ha proseguito il Bertolas, non siamo per la guerra e ci auguriamo che le future generazioni non abbiano a conoscere questo flagello, non siamo guerra fondai come qualcuno tenta di accusarci, ma nella libertà e nella pace siamo fieri di ricordare gli Eroi che tutto hanno dato e siamo pure fieri di ricordare insieme le nostre piccole gesta, le nostre sofferenze vissute con spirito di sacrificio, nella disciplina e nell'amore alla Patria.

Ha quindi preso la parola il 1° Capitano Cottini per portare il saluto del Presidente Provinciale Prof. Pigozzo, che per altri impegni non ha potuto presenziare come sarebbe stato suo desiderio, rappresentando poi ai convenuti quanto si sta facendo da parte delle Presidenze Nazionali d'Arma perché la Legge per i benefici ai combattenti venga modificata ed ampliata affinché tutti ne possano godere.

L'Alfiere Regionale Scarzi ha invitato i presenti a riunirsi più spesso presso le Sezioni, perché è proprio in Esse che si possono trovare quelle agevolazioni nell'espletare quelle pratiche burocratiche oggi indispensabili per poter acquisire i veri benefici di Legge vigenti e future.

La serata si è conclusa col canto dell'inno Carrista in un conviviale casalingo ma ben preparato e con la proiezione dei Filmini di Legnago e Bellinzago, girati dal Presidente della Sezione di Colonia Veneta Antonio Tomba.

Con l'arrivederci a Pordenone in occasione del 6° Raduno Nazionale i numerosi carristi intervenuti si sono lasciati per tornare alle loro dimore, felici e lieti di aver trascorso una serata tanto viva e fraterna.

ERMES LOVETTI



Un momento della cerimonia di Trento.



I carristi di Montecatini Terme, famigliari e simpatizzanti in gita a Orvieto, dove sono stati affettuosamente accolti da Borsetti e dai commilitoni orvietani.

(segue PADOVA)

lustrato e posto in rilievo la ricorrenza del 20° annuale della costituzione ufficiale dell'Associazione Carristi d'Italia, sottolineando il cammino ascensionale di essa attraverso gli anni, le benemeritenze ed auspicando sempre migliori fortune al cui raggiungimento dovranno contribuire, con adesione e fattività, gli iscritti presenti e futuri che ci auguriamo siano sempre più numerosi.

Come di consueto, pieno affiatamento e cordialità, in un sentito spirito associativo di colleganza.

Ha rivolto altresì parole di ringraziamento ai principali e validissimi collaboratori nell'organizzazione della gita, tra cui si sono distinti il Col. Liccardo ed il Serg. Magg. Piva, ed ha comunicato l'invito del 132° Regg. Carri alla Cerimonia del 27 maggio, raccomandando l'intervento.

Nel primo pomeriggio visita al cupo e poderoso (per quell'epoca) Forte Belvedere, a cavallo di due monti e dominante la vallata di Lavarone. Da lì si è voluto inviare, a nome dei Carristi della Sezione, cartolina di deferente saluto a S.E. il Presidente Nazionale.

La partenza da Padova era avvenuta alle ore 8, il rientro in sede circa alle ore 19. Intervenuti tra carristi, familiari e simpatizzanti, n. 67.

PADOVA

E' nato Gabriele Umberto D'Abritto, di Alberto e Gabriella Landini, nipotino di Guido Luigi Landini di Abritto, segretario della Sezione ANCI.

Ai genitori e ai nonni felici, i più affettuosi rallegramenti.

VITA DELLE SEZIONI

CAGLIARI

E' stato costituito, in seno alla Sezione Provinciale A.N.C.I. di Cagliari un Gruppo Sportivo Giovanile denominato «ANCISUB».

Il gruppo, le cui finalità sono quelle di venire incontro ai giovani che desiderano praticare le discipline sportive e propagandare soprattutto lo sport subacqueo, ha già aderito alla F.I.P.S. la quale, tramite il suo Presidente Regionale per la Sardegna, ha già assicurato tutto il suo appoggio perché attraverso il gruppo «ANCISUB» possa sorgere una organizzazione sportiva del massimo interesse principalmente per la Sardegna.



Consegna delle onorificenze «Gangrande della Scala» a Colonia Veneta.

COLOGNA VENETA

Domenica 16 aprile 1972 si sono riuniti per una riunione conviviale i Carristi della Sezione di Colonia Veneta, presso un ristorante della cittadina, per la consegna delle croci di benemerita (Can Grande della Scala) a tre valorosi carristi ex combattenti appartenenti all'eroica Divisione Corazzata (Ariete).

Erano presenti un'ottantina di Carristi col Presidente Antonio Tomba, anche i Carristi di Legnago, San Bonifacio, Valdagno, Verona (Borgo Roma) erano rappresentati dai Presidenti delle Sezioni e da alcuni membri del direttivo Sezionale.

Fra le autorità: il vice Sindaco di Colonia Veneta Dott. Rancan, il

Gen. Rizzo, il Cav. Uff. Vicentini Giovanni, in rappresentanza del Presidente dell'A.N.C.R. di Verona il Cap. Merlin, Bertolas, Castaman, il Col. Perico e Bagolin della sotto Sezione di Borgo Roma e tanti altri. Prima che la riunione avesse termine il Presidente Antonio Tomba, ha ringraziato i presenti ed ha rivolto brevi parole di saluto ricordando i caduti e in particolare il Carrista Pe-sente Adolfo, caduto a Tobruch, al cui nome la Sezione di Colonia Veneta è intitolata.

Altri commoventi discorsi sono stati pronunciati dal Gen. Rizzo, del Cav. Uff. Vicentini e dal Cav. Tode-sco Sindaco di Pojana Maggiore; il saluto dell'amministrazione Comuna-

le di Colonia Veneta l'ha portato il vice Sindaco Rancan Giovanni. Subito dopo sono state consegnate le onorificenze combatentistiche (CAN GRANDE DELLA SCALA) al vice Presidente della Sezione di Colonia Veneta Carrista Ballani Lucindo, Cortese Bruno e Dal Molin Ernesto.

La manifestazione si è conclusa nel tardo pomeriggio, i Carristi si sono dati appuntamento per l'inaugurazione del labaro della Sezione che avverrà quanto prima.

FINALE LIGURE

Al nostro carissimo Consigliere della Sez. di Finale Ligure, Sig. Maz-zucco Giancarlo e gentil signora vadano i migliori auguri per la nascita del carristino Francesco Italo.

FOLIGNO - SPOLETO

Vicenda vissuta dopo l'assemblea dei Presidenti delle Sezioni A.N.C.I. della Regione Umbra, tenutasi a Spoleto presso l'Hotel dei Duchi g.c.:

Decidiamo di far visita ad un nostro commilitone, e precisamente al Carrista Di Carlo Quondam Gino che risiede nella frazione di S. Anastasio di Spoleto, coltivatore diretto.

Giunti, gli presentai i miei amici Borsetti Trento e Pettirossi Sante, questi un poco perplessi, inizialmente disse che non gli erano nomi nuovi, poi li presentai con i loro appellativi, sacrestano il primo, cuciniere l'altro ed infine (sono trascorsi quasi trenta anni) l'ha riconosciuto.

Dopo avere rievocato tante cose passate insieme su tutto il fronte Balcanico, mi ricordo che questa giornata per me doveva essere memorabile, anche mi ritornò in mente quel faticoso giorno di S. Giuseppe, 19 Marzo 1941 su q. 731.

Ma il diario, come si vuol definire il sopracitato, ci porta al lato patetico: Nei pressi della sua abitazione vi è un Edificio Scolastico, il quale è stato intitolato al nostro ex Comandante di plotone Carri lanciafiamme, S. Tenente Brutti Isidoro, caduto a Calibachi sul fronte Greco-Albanese il 3-11-1940.

Ci siamo recati presso la scuola, chiesto il permesso alle insegnanti che ci chiesero cosa si desiderava, feci queste foto.

Sono stato lieto che gente della mia terra Umbra abbia ricordato questo Eroe, Lombardo di origine; pensare che fino ad ora ne era a conoscenza solo il Carrista Di Carlo Gino.

Ci siamo ripromessi quanto prima di rinnovare la Lapide con una degna cerimonia, alla quale inviteremo più Carristi che vorranno partecipare.

Cap. magg. Mazzoli Alfredo

LEGNANO

Il giorno 4 Aprile 1972, si sono uniti in matrimonio il figlio del Sergente Carrista Enrico Giudici, Rino con la Signorina Giulia Passerini. Agli sposi vive felicitazioni.

La gentile Signora del Sergente Flavio Canavesi, ha provveduto lo-devolmente a rinforzare le nostre file con il vispo e trillante Carristino Stefano.

Ai felici genitori, vivi rallegramenti.

VITA DELLE SEZIONI

MACERATA

I carristi Maceratesi, hanno commemorato a Caldarola, l'eroico sacrificio del carrista Feliziani Nazzareno, med. di bronzo al V.M., caduto in A. S.

Sono intervenuti alla cerimonia vari invitati, fra i quali il Sindaco dott. Nicola Fabbroni, Familiari del Caduto, Amministratori Comunali, ed

quale ha ricordato con nobili, commosse parole la fulgida figura di Feliziani, consegnando alla sorella del Caduto un'artistica targa, dono della Sezione di Macerata.

Il Presidente della Sezione, Cav. Remo Marzetti, ringraziato il Sindaco per la magnifica accoglienza, le autorità e tutti coloro che hanno dato impulso, significato alla cerimonia, ha consegnato ad un familiare



Il sindaco di Caldarola, dott. Nicola Fabbroni, consegna la targa alla sorella del caduto Nazzareno Feliziani.



Il presidente Marzetti offre la tessera « ad honorem » alla sorella del valoroso caduto Feliziani.

il Comandante la locale Stazione dei Carabinieri.

Reso omaggio alla lapide ricordante i Caduti, ove è stata deposta una corona di alloro con i colori Carristi, presente una numerosa commossa folla, i partecipanti sono stati ricevuti in Comune dal Sindaco, il

del Caduto (intervenuto in rappresentanza del padre novantenne impossibilitato ad intervenire causa malattia), la tessera ad Honorem inviata dalla Presidenza Nazionale.

Il Presidente, nella sua stringata sintesi dell'eroismo carrista, ha puntualizzato, che i valori ed i sacrifici per i quali si è combattuto e sofferto, siano baluardo di serenità e pace, per l'avvenire della Patria.

SALERNO

Si comunica la promozione a Capitano dell'Associato LUPI Carlo, residente a Cava dei Tirreni - via E. De Filippis, 46.

VERONA

Nozze

In data 27 maggio 1972 la Signora Bombasini Ombretta, figlia del Carrista Arturo di Borgo Roma ha contratto matrimonio con il Sig. Magro Sergio. Vivissime felicitazioni da tutti i carristi Veronesi.

ROMA

La famiglia Pezzali ha inviato alla Sezione ANCI di Roma « V. Piccini » un contributo di L. 5.000, in « memoria » del S.Ten. Carr. M.O. V.M. Edoardo Pezzali.

Con lettera indirizzata alla famiglia stessa, il Presidente della Sezione ha ringraziato a nome dei Soci tutti, comunicando che il contributo medesimo sarà devoluto a fini assistenziali.

Nel segnalare il significativo gesto della famiglia dell'eroe, comuniciamo che nel prossimo numero ne rievocheremo la nobile figura.

Nascita

Il giorno 10 maggio u.s. è venuta alla luce la graziosa Daniela, secondogenita del socio di questa Sezione, Cap.le Roberto Caporalini, carrista esemplare.

Ai genitori e famiglia felicitazioni vivissime, con i migliori auguri per la neonata.

VERONA

Nascita

Il 15-4-1972 a Pordenone la casa del Maresciallo Carrista in S.P. Ghionna Ennio, in servizio al 32° Rgt. Carri « Ariete » è stata allietata dalla nascita della primogenita Silvia.

Al collega Ghionna, alla Gentile Signora Gabriella, figlia del M.M. Cav. Uff. Giacomo Negoziante, ai familiari tutti le più fervide espressioni augurali da superiori, colleghi ed amici.

Onorificenza

Il Sig. Marcellino Bonazzi cl. 1893, padre del nostro « Cineasta », Francesco Bonazzi è stato insignito della onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Sentite congratulazioni.

Al M.M. Carrista Barnaba Carbonelli con diploma del Comitato Ricompense della Società Royale Philantropique des Medailles ed Decores de Belgique, in data 26 marzo 1972, è stata conferita la « Palmes Philantropique in Bronzo » in segno di riconoscimento per servizi resi (Inno di fraternità Italo Belga, parole e musica ideate dal Carbonelli).

Alla riconoscenza delle Autorità Belge si uniscono i carristi Veronesi e plaudono al « cantautore ».

Comunione

Il 1° maggio c.a. nella Chiesa di S. Giuseppe Fuori le Mura di Verona la piccola Roberta, figlia del Sergente Carrista Giuseppe Marzano, ha ricevuto la prima Comunione.

Alla felicità dei genitori e familiari tutti, si uniscono i commilitoni del Padre.

VITA DELLE SEZIONI

MEDIA VALSERIANA

GAZZANIGA, 20 — Si è svolta a Gazzaniga nei locali del Ristorante «Grattacielo» l'assemblea generale dei Carristi della «Media Val Seriana». Erano presenti 140 carristi bergamaschi ed una numerosa rappresentanza di carristi lombardi e piemontesi, con i rispettivi labari. Grande entusiasmo e cameratismo ha caratterizzato questa riunione di giovani ed anziani commilitoni, che hanno voluto anche in questa occasione dimostrare il loro attaccamento all'Arma Carrista ed agli ideali della patria, sempre servita in umiltà e con onore.

All'inizio della manifestazione il presidente della sezione Carristi dr. Gian Carlo Santorelli, coadiuvato dal vice presidente cav. ten. p.i. Gianfranco Tonolo, e dal segretario cav. serg. magg. Narciso Tomasi, ha aperto la seduta annunciando che sarebbero intervenuti il presidente nazionale gen. C. A. Fiore grand'uff. Goffredo, giunto appositamente da Roma, il gen. Buglioni, il col. comm. Alfredo Perolari, il cav. uff. Renato Corti, rispettivamente presidente regionale e provinciale dell'Associazione Carristi, il magg. Rebuzzini comandante del Gruppo dei Carabinieri di Bergamo.

Il fulcro della riunione è stato caratterizzato dal seguente Ordine del Giorno: commemorazione del XXX Anniversario di Koplicu (Albania) e del XXX Anniversario di Bir-el-Gobi (19 nov. 1941); rientro in patria dal cimitero di guerra di Tripoli del cap. magg. Medaglia d'Arg. carrista Mario Maffei, e del guastatore del 52° Btg. Angelo Ghilardini; partecipazione al raduno nazionale Carri-

sti d'Italia (Pordenone - 1 ottobre 1972 presso la Div. corazzata «Ariete»); partecipazione di un gruppo di carristi bergamaschi al raduno dell'Afrika Corps di Rommel in A.S. a Magonza (Germania Occ.).

Più tardi presso lo stesso Ristorante «Grattacielo» di Gazzaniga, si è svolta una cena carrista alla quale hanno partecipato i convenuti. Alla fine della riunione, mentre suonava la Banda di Gazzaniga ed il trombettiere intonava il «Silenzio fuori ordinanza», il presidente della sezione dr. Santorelli leggeva la motivazione della Medaglia d'Oro al V.M., concessa ad Amedeo d'Aosta, nel XXX Anniversario del suo Sacrificio.

Alla fine della cerimonia che ha commosso tutti i carristi, giovani e vecchi combattenti della Grande Guerra 1915-18 e delle successive fino al 1945, il presidente nazionale gen. Goffredo Fiore, ha consegnato l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica al cap. magg. Giovanni Genuizzi di Leffe, a due carristi di Clusone ed al ten. carrista Rossi di Alzano Lombardo.

Ha chiuso la cerimonia la consegna di quadri ad olio del pittore Dante Gusmini di Gazzaniga, al presidente nazionale, ai comandanti di reggimento alle Armi, ai generali, al col. Perolari ed al cav. Renato Corti; quadri rappresentanti il Sacrario di El-Alamein con il Carrista del Deserto, la battaglia di Koplicu, quota 33 di Alamein.

La serata, bellissima, si è conclusa a tarda ora, allietata dall'orchestra Lacavalla-Guerini, e con l'esecuzione degli inni della patria della Banda Carrista di Gazzaniga.

LEGNAGO

Sabato 3 giugno in un ristorante della zona di Legnano s'è tenuta la assemblea generale dei Carristi in Congedo della Sezione di Legnano. La partecipazione è stata pressoché totale. Ha presenziato il Presidente Regionale Cap. Prof. Pigozzo. Nel corso della riunione, prima del pranzo, il Presidente della Sezione Cap. Merlin ha commemorato la recente scomparsa di due carristi della Sezione: Gropello Mario e Poletti Gino. Inoltre, essendo il Carrista Poletti Gino membro del Direttivo di Sezione, in sua sostituzione è stato eletto per acclamazione il Carrista Danieli Bruno di Legnano. Seguì quindi un banchetto rallegrato dalla vitalità dei convenuti. Al brindisi ha preso la parola il Cap. Pigozzo per congratularsi con tutti i presenti per l'affiatamento e lo spirito altamente carrista che hanno caratterizzato la serata, auspicando un prospero avvenire per la Sezione.

Quindi il Presidente di Sezione, dopo alcune comunicazioni relative alla vita interna della Sezione stessa, ha assicurato i presenti che, in occasione del prossimo Raduno Nazionale del 30-9 e 1-10 che si terrà a Pordenone, è già tutto predisposto per il pernottamento nella Caserma del 32° Regg. Carri di Tauriano la sera dal 30-9 al 1-10.

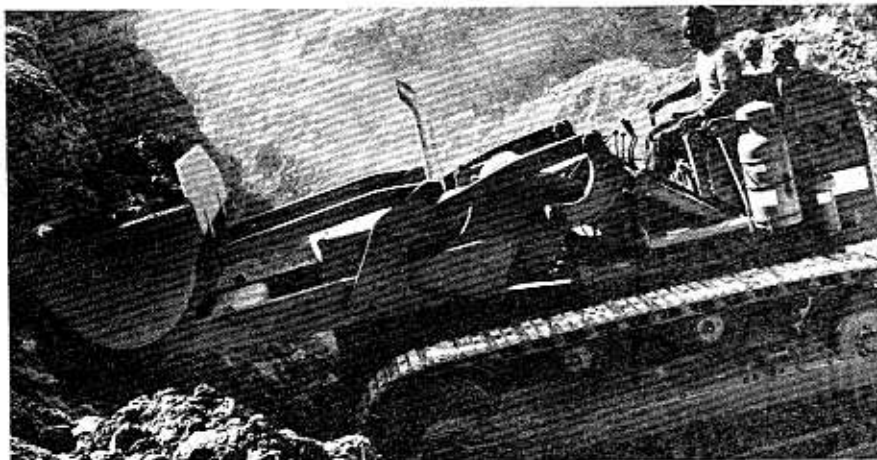
Infatti è prevista la partenza in pullman da Legnano per il Sabato 30-9 alle ore 14 con arrivo a Pordenone alle ore 18. Visita alla Caserma del 32° Carri di Tauriano, Cena in Caserma e pernottamento. Al mattino partenza in pullman da Tauriano per Aviano dove avverrà la grande cerimonia carrista con sfilamento dei Carristi in Congedo, dei reparti in armi, dei mezzi corazzati (oltre 150 Carri Armati ed altri mezzi cingolati). Alla notizia di questo programma di massima grande è stata la gioia dei carristi i quali, fin da ora hanno assicurato la loro partecipazione al Raduno Nazionale.

GIORNALE DI LUGLIO-AGOSTO

Questo è un numero straordinario di 20 pagine.

Il numero di luglio-agosto del giornale non uscirà: in sua vece, verrà stampato l'opuscolo del VI Raduno Nazionale Carristi d'Italia, che sarà distribuito a Pordenone.

Pertanto «Il Carrista d'Italia» con la cronaca del Raduno. Vita delle Sezioni, ecc. verrà pubblicato in ottobre. Altre notizie utili per il Raduno verranno diramate alle Sezioni a mezzo circolare.



«Bravi Carristi, Bravi operai», si può intitolare questa bella fotografia che ritrae il presidente della Sezione di S. Stefano Magra al lavoro (la foto è stata pubblicata e reclamizzata da una rivista tecnica).

VITA DELLE SEZIONI

VALDAGNO

Ha avuto luogo presso la Scuola di Novale (Valdagno) dedicata all'Eroe, la commemorazione del 29° anniversario della morte sul campo di battaglia di Bordy (Tunisia) 11 aprile 1943 del Caporale Carrista Medaglia d'Oro al Valor Militare, Giovanni Cracco.

Sono intervenuti alla cerimonia vari invitati, fra i quali la sorella dell'Eroe, autorità scolastiche e familiari degli alunni, presente il labaro della Sezione, ed quello di Cologna Veneta con numerosi ex Carristi, il Presidente del Nastro Azzurro Cav. Annibale De Gerone, per i Combattenti e Reduci Cav. Alvaro Veronese, per il Fante Cav. Guido Basanese, per i Reduci della Prigionia Sig. Alfonso Dal Lago ed altri.

Reso omaggio alla lapide che riporta la motivazione dell'Eroe, è stata deposta una corona di alloro a nome dell'A.N.C.I. Il Presidente della Sezione di Valdagno ha letto la Preghiera del Carrista ed il Presidente dei Combattenti e Reduci donò alla sorella dell'Eroe a nome dei Carristi d'Italia il libro « Nei giardino del diavolo » ove si narra le gesta Gloriose dei Carristi su tutti i fronti, ed un cenno « Nell'affanosa difesa della Testa di ponte tunisina uno scontro si verificò a Bordy. E' del 31° Centauro l'ultima Medaglia d'Oro data oltremare a un Carrista, al Caporale Carrista Giovanni Cracco », con queste parole si portava a termine la cerimonia.

Ha seguito il pranzo sociale, riu-scitissimo per sentito collettivo affiatamento, brio, ben dosata vivace allegria. Allo spumante, brindisi numerosi e cordiali vivaci parole inneganti al carrismo il cui spirito vivissimo ha dominato la riunione. An-puntamento a Pordenone.

L. Castaman

MONTECATINI TERME

Gita della Sezione Carristi ad Orvieto.

Il giorno 9 aprile c.a. I Soci e simpatizzanti della Sezione Carristi di Montecatini Terme, si sono portati in gita ad Orvieto.

Dopo aver visitato i più insigni monumenti della Città, si sono riuniti a pranzo presso il ristorante Da Dina, di proprietà del Presidente ANCI di Orvieto, signor Borsetti Trento, accolti proprio con sentimento carrista e trattati con signorilità e con gran dovizia di pietanze. Al canto degli inni carristi si è brindato alle fortune dell'Associazione.

In serata, soddisfattissimi i gitanti, hanno fatto ritorno a Montecatini.

(a pag. 14 la foto)



Un gruppo di carristi veronesi a Tauriano per festeggiare il 32°.



Foto cronaca della riunione conviviale ANCI a Bologna: In alto, alcuni ospiti; di fianco, parla Alfredo Morelli.



I NOSTRI LUTTI

IL COLONNELLO TONELLI

E' morto improvvisamente il colonnello carrista Luciano Tonelli, comandante del 32° reggimento Carristi « Ariete ».

Dal 1948 era entrato a far parte della specialità carrista presso la Scuola di Carrismo e successivamente presso la Scuola Truppe Corazzate. Fu in servizio di S.M. presso il Comando dell'« Ariete », e della « Pozzuolo del Friuli », e presso il 31° Carristi. Comandò il II Battaglione Carristi dello stesso reggimento. Successivamente, aveva assolto l'incarico di Capo di S.M. della III Brigata « Ariete » e di addetto alla Sezione Motorizzata dello S.M.E. - Ufficio Servizi.



Dal 20 settembre 1971, comandante il 32° Reggimento Carri « Ariete ».

Il Col. Tonelli aveva partecipato alle campagne di guerra 1944-1945 nei ranghi del 22° rgt. « Cremona ».

Gli era stata conferita la Croce al Merito di Guerra per la partecipazione alla lotta di liberazione.

Egli si fregiava inoltre del Distintivo della Guerra di Liberazione, della Croce d'oro per anzianità di servizio, e della Medaglia militare di Bronzo al merito di lungo Comando.

Nel 1967 era stato insignito della onorificenza di Cavaliere dell'OMRI.

La scomparsa dell'amico Tonelli, stimato da superiori, colleghi e di pendenti per la sua capacità, unita ad una profonda umanità, ha vivamente addolorato non solo l'ambiente del reggimento e dell'« Ariete », ma tutti i carristi d'Italia, molti dei quali erano stati ospitati affettuosamente nelle loro visite al 32°.

Alla vedova, signora Maria Adelaide, ai figli Gianfranco, Maria Cristina, Maria Luisa, al suo reggimento, alla Divisione « Ariete », così duramente colpiti, l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia esprime i sentimenti del più commosso cordoglio.

BIELLA

E' deceduto in Costelnovetto (Pavia) il Sig. Torrione Mario, padre del ns/Vice Presidente Torrione Giovanni, Sentite Condoglianze.

FIDENZA

In data 11-5-1972 è deceduta in Fidenza la Sig.ra Cerri Luigia di anni 70, madre del nostro socio (Medaglia di bronzo al V.M.) Robuschi Livio, al quale esprimiamo nuovamente le nostre più sentite condoglianze.

In data 15-3-1972, a seguito di incidente stradale, è deceduta la Sig.ra Ricci Maria di anni 66, madre del nostro socio Alinovi Bruno, al quale esprimiamo le condoglianze degli amici associati.

LEGNANO

Il Carrista Poletti Gino di Legnano, classe 1913, combattente in Africa Orientale Sett. della Divisione « Ariete », decorato di tre croci di guerra al valor militare, membro del Direttivo della Sezione di Legnano, è deceduto improvvisamente.

MONTECATINI TERME

Al Carrista Natalini Gino della sezione Carristi di Montecatini è venuto a mancare il caro fratello.

La Sezione presenta vivissime condoglianze a nome di tutti i Soci.

MILANO

Il 26 aprile scorso è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi Cari la Signora Piera Landoni suocera del Cav. Augusto Tibaldi Vice Presidente della Sezione A.N.C.I. di Milano.

A tutti i famigliari ed in particolare modo al caro amico Tibaldi animatore della Sezione Milanese, la Presidenza Nazionale porge le più sentite condoglianze.



Il defunto Gino Poletti.

NOGARA

Egria Associazione Carristi.

E' da tanto tempo che dovevo scrivere per farvi sapere del mio caro amato sposo non è più con noi dal giorno 26 giugno 1971 in seguito a incidente stradale, non trovavo mai la forza, per me il giornalino era quasi un conforto, perché mi pareva dovesse tornare. Un uomo così giovane sano forte pieno di vita a soli



32 anni lasciandoci sole moglie e 2 bambini Cristina e Paola 6 e 7 anni, i genitori e il fratello.

Distinti Saluti.

Martinelli Luciana Ved. Carrara Via Bracon 35 - 37054 Nogara (Verona).

Defunto:

Carrara Arduino - 132° Reggimento Carri « Ariete ».

PALERMO

Al S.Ten. Orlando Filippo vadano le condoglianze della Sez. di Palermo per la morte del padre avvenuta il giorno 8 marzo 1972.

SEZZE

La Sezione di Sezze è stata colpita recentemente dalla perdita del Sergente carrista Carlo Pietro — classe 1910 — fratello del carrista Alberto — facente parte del Consiglio direttivo della Sezione. E' venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari, il 20 gennaio u.s. —

Alla famiglia le più vive condoglianze.

SIENA

Il 19 maggio è deceduta la Signora Leonetta Salvi Ved. Lotti. Con lei si è spenta una nobile figura di donna che ha sacrificato la sua esistenza alla sana cristiana educazione dei suoi numerosi figli fra i quali il nostro Capitano Cappellano Militare della Gloriosa Divisione « Ariete »

(segue a pag. 20)

I NOSTRI LUTTI

Mons. Cav. Don Gino Lotti al quale con i suoi familiari, la Sezione di Siena ed il nostro Giornale, inviano le loro più profonde sentite condoglianze.

RIMINI

Il Socio Sergente Maggiore Santini Bruno di Riccione è stato gravemente colpito per la perdita della figliuola Paola travolta da uno automobilista alle ore 16 del 27 maggio u.s. in un viale della città balneare.

La ragazza aveva appena 20 anni, frequentava la facoltà di Magistero



La giovanissima Paola Santini, tragicamente scomparsa.

presso l'Università di Urbino distinguendosi per bontà ed intelligenza.

I Carristi della Sezione Riminese con vivo rimpianto porgono all'amico Bruno ed ai familiari le espressioni del loro più commosso cordoglio, al quale si unisce l'ANCI tutta.

S. MASSIMO BUSSOLENGO

Il 22-5-1972 è deceduto il Signor Giuseppe Brentegani di anni 79 padre del Carrista Danilo Brentegani della Sezione di S. Massimo Bussolengo.

VERONA

Il 31-3-1972 è deceduto a Verona il Cavaliere di Vittorio Veneto Sig. Ruggero Barbieri di anni 77, padre del carrista Barbieri Iris. Ernesto, nostro Addetto Stampa.

All'amico carrista ed ai familiari tutti, sentite condoglianze.

Il 16-4-1972 è deceduto a Verona il Cap. Magg. Gino Fusaro cl. 1910.

Ai familiari tutti sentite condoglianze.

RICORDANDO UN VALOROSO CADUTO

ZEVIO

Il bersagliere-carrista Mario Angelo Conti, classe 1918, gloriosamente caduto sul fronte etiopico il 12-4-1941, è tornato a Zevio per riposare nella terra dei padri.

I resti mortali del fraterno commilitone e amico, sono giunti nella piazza principale della cittadina veronese poco dopo le ore 10 di domenica 26 marzo u.s., accompagnati da un picchetto d'onore delle forze armate del presidio di Verona.

Oltre alla sorella Luigina, al fratello Elio e ai numerosi parenti, erano presenti all'arrivo della salma — in reverente, commosso silenzio — tutte le Autorità del luogo, con la Medaglia d'Oro Magg. Carrista Leo Todeschini, il Presidente ANCI del Veneto occ.le Cap. Pigozzo Viscardo accompagnato da rappresentanti della Presidenza regionale e di quella veronese con labari, il V. Presidente provinciale ANCR cav. uff. Giovanni Vicentini, nonché numerosissime associazioni d'arma con gagliardetti e bandiere.

Le corone d'alloro erano state affidate ai carristi e ai bersaglieri delle sezioni di Zevio.

L'imponente corteo, aperto dagli alunni delle scuole con le bandiere, e seguito di gran folla di cittadini, si è recato nel magnifico Parco della Rimembranza, davanti al monumento dei Caduti. Qui il Sindaco avv. Chiamenti, dopo aver salutato con toccanti parole le spoglie dell'Eroe, ha presentato l'oratore ufficiale. Ha quindi preso la parola il cav. Iff. Vicentini per illustrare il vero significato della cerimonia e per ricordare la generosa e simpatica figura di Mario Conti. Ha spiegato ai giovani il senso più sincero e attuale dell'amor di Patria, in una visione di pacifica convivenza fra tutti i popoli. « Noi che abbiamo combattuto — ha precisato con calore — siamo i primi ad avversare ogni forma di guerra, ma chiediamo con uguale fermezza il giusto tributo di onore a chi si è sacrificato per gli ideali di Patria Giustizia Civiltà ».

Non appena l'urna con i resti mortali del Caduto, fasciata dal tricolore, venne consegnata ai familiari dall'Autorità militare, è iniziata la cerimonia di suffragio nell'ampia Chiesa parrocchiale gremita di popolo.

A conclusione della grandiosa manifestazione civile e religiosa, il serg. magg. carrista Angelo Cavattoni, cugino di Mario, ha portato le spoglie gloriose all'ultima dimora, accompagnato dal ricomposto corteo che vedeva ancora, dopo i parenti, le Autorità e le Associazioni combattenti-

stiche con corone e vessilli. Al centro di questi spiccava il labaro rosoblù della sezione di Zevio, intitolata fin dalla lontana fondazione al cap.le Mario Conti.

L'amico Mario Angelo, che ricordiamo sempre buono e sorridente, era stato arruolato nella primavera del 1939 e assegnato per l'agile prestanza fisica al VII Regg. Bersaglieri, di stanza a Bolzano.

Mandato in Africa orientale prima dell'inizio della guerra, dopo poco tempo, essendo un abile autista, fu aggregato al gruppo carri « Amara » presso l'autodistaccamento di Debiwar. Questo solo siamo riusciti a decifrare dalle sbiadite lettere del combattente che parlano spesso di sole e di sete, di ombra e di acqua.

In seguito al fatto d'armi del 10 aprile 1941 nei pressi di Debarek (Gondar), i familiari attesero notizie per lunghi giorni. La sorte del congiunto, colpito al petto e deceduto due giorni dopo l'aspro combattimento, fu resa nota da un nobile messaggio pervenuto con il portafoglio del Caduto. Come centinaia di altre croci, quella con il nome del nostro Mario fu piantata nel cimitero di Gondar, dal quale dopo 30 anni vennero levate le spoglie del valoroso per essere restituite alla Patria. Le vicende che seguirono e la stupenda accoglienza di Napoli del novembre scorso, sono state esaltate dalla stampa nazionale. Era nostro dovere parlare più ampiamente dell'amico ritornato e dell'affettuosa manifestazione serbatagli dai concittadini.

AI PRODI DI BIR EL GOBI

Brillan nel cielo le stelle
Risplende la croce del Sud
In inno festoso e gioioso
Sui prodi di Bir El Gobi
Infuria il vento e il ghibli
Urlan le iene e gli sciacalli
Esplosion bombe e granate
Sui prodi di Bir El Gobi
Eroico il canto dei vivi
La fame la sete e il piombo
Non tolgan l'ardore e la vita
Ai prodi di Bir El Gobi
Il canto festoso del forte
Si spegne dolente nell'aria
E sale al cielo l'evviva
Dei prodi di Bir el Gobi
Per voi giovani e forti
L'onore della Patria in armi
Perenne il ricordo sarà
O prodi di Bir El Gobi.

Ernes Lovetti
volontario di guerra